



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



*Ministero
dello Sviluppo Economico*



IL PIANO DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013

PROGRAMMA NAZIONALE OPERATIVO RICERCA E COMPETITIVITÀ

GENNAIO 2011

INDICE

1.	LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI	3
2.	LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE, ATTUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI	7
2.1	Il Responsabile del Piano delle Valutazioni.....	9
2.2	Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione.....	9
2.3	I Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni	10
2.4	Il ruolo attribuito al Sistema Nazionale di Valutazione	11
3	I CONTENUTI DEL PIANO	13
3.1	Il processo per la definizione e l'aggiornamento delle valutazioni del Piano delle Valutazioni	13
3.2	Le tematiche oggetto delle valutazioni.....	17
3.3	L'integrazione della valutazione con il sistema di monitoraggio	18
4.	OBIETTIVI, CONTENUTI E TEMPI ATTUATIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI	20
4.1.	Valutazione on going.....	21
4.2	Valutazioni nella fase prossima alla chiusura	23
4.3.	Adempimenti comuni.....	24
4.4.	Timing delle attività	25
5.	LE SEDI DI RESPONSABILITÀ	30
6.	LE RISORSE.....	37
6.1	Risorse finanziarie	37
6.2	Risorse umane ed organizzative.....	38
7.	LE ATTIVITÀ VALUTATIVE	39

1. LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

La valutazione rappresenta l'elemento cardine su cui poggia l'impegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico nel garantire elevati standard di qualità della loro azione, nell'ambito della politica regionale, in materia di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, innovazione e competitività dei sistemi produttivi.

Il Piano delle valutazioni (di seguito *PdV*), previsto in attuazione degli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n° 1083/2006 e della Delibera CIPE sull'attuazione del QSN, nella sua versione iniziale ha definito il quadro organizzativo e procedurale dell'attività di valutazione delle politiche e degli interventi finanziati dai Fondi Strutturali e dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), rispettivamente nell'ambito del PON Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) e del Programma Attuativo FAS Nazionale.

A seguito della riprogrammazione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate che, nel quadro delle misure anticrisi adottate dal Governo, con Delibera CIPE del 6 marzo 2009 sono state destinate ad altri interventi individuati in base alle priorità emergenti (Piano Infrastrutture, Fondo ammortizzatori Sociali e Fondo Strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale), il Programma Attuativo FAS Nazionale non ha avuto sviluppo attuativo.

In considerazione dello scenario delineatosi a partire dal primo trimestre 2009, in fase di aggiornamento annuale del PdV approvato dal partenariato istituzionale e socio-economico e presentato al Comitato di Sorveglianza del 7 maggio 2008, si è ritenuto opportuno procedere ad una rivisitazione complessiva del disegno originario, pur mantenendo inalterati gli elementi fondanti del Piano stesso, sia quelli di indirizzo strategico che quelli relativi all'impianto metodologico e organizzativo prescelto.

In particolare il piano delle attività, le risorse assegnate, le sedi di responsabilità, in questa fase sono stati declinati tenendo conto esclusivamente delle specificità del PON R&C, pur nel rispetto delle finalità generali dello strumento con cui ci si propone di verificare la coerenza interna ed esterna delle attività programmate e realizzate. Nello specifico attraverso il PdV si intende:

- valorizzare le buone prassi e porre in luce le criticità delle esperienze passate per orientare l'attuale fase della programmazione (*funzione di apprendimento*);
- acquisire i risultati delle azioni intraprese al fine di accertare l'efficacia della strategia in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PON R&C (*funzione conoscitiva*);
- fornire informazioni utili per migliorare i processi attuativi e/o per aggiornare la strategia del PON R&C (*funzione di sostegno alle decisioni*);
- proporre elementi conoscitivi atti ad orientare il dibattito e le scelte sulle politiche in relazione ai problemi strutturali specifici che caratterizzano i territori e/o settori di interesse (*funzione di orientamento ai processi di policy*);

- offrire alla collettività, nel rispetto del principio della trasparenza, un quadro complessivo dell'attività programmatica e dei risultati attraverso essa conseguiti (*funzione di disseminazione*);
- consentire ai decisori politici e all'insieme delle istituzioni di valutare il grado di efficacia delle politiche realizzate (*funzione di accountability*).

Nell'attuazione del Piano, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dello Sviluppo Economico puntano a valorizzare il patrimonio di esperienze maturate nelle passate programmazioni dei Fondi Strutturali e del FAS.

In particolare, nell'ambito del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione 2000-2006, unitamente all'attività condotta dal Valutatore Indipendente, il MIUR ha realizzato iniziative di valutazione autonome che hanno interessato specifiche problematiche (es. *Indagine sui percorsi di studio e di lavoro successivi alla laurea*, condotta in collaborazione con l'ISFOL) o cluster di progetti (es. *Monitoraggio quali-quantitativo dei progetti di Alta Formazione cofinanziati nell'ambito dell'ASSE III - Avviso 4391/2001*) o approfondimenti di alcune tematiche di interesse emergenti dalla valutazione intermedia (es. *Valutazione di impatto dei progetti di Ricerca Industriale cofinanziati dal PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006*).

Il MIUR ha peraltro sempre riposto grande attenzione ai processi di valutazione, distintamente riferiti alla ricerca scientifica.

L'importanza della valutazione è ampiamente richiamata nel Programma Nazionale della Ricerca 2005-2007, in cui si afferma la centralità dei processi di valutazione per il miglioramento della qualità delle attività di R&S, rimarcando a tal fine il ruolo assunto dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR).

Con il DM 2206 del 16 dicembre 2003, infatti, è stato regolamentato il primo esercizio nazionale di Valutazione Triennale della Ricerca, relativo al periodo 2001-2003 (VTR 2001-2003). L'esercizio, affidato al CIVR¹, è stato rivolto alla valutazione della performance scientifica di 77 Università (statali e legalmente riconosciute), 12 Enti pubblici di ricerca e 13 Istituzioni private di ricerca per un totale complessivo di 17.329 prodotti scientifici valutati².

Il rilevante impegno ha fornito elementi conoscitivi utili per orientare le strategie e l'allocatione delle risorse nelle varie discipline scientifiche d'interesse delle singole organizzazioni e, più complessivamente, per migliorare le performance della ricerca italiana. Il successo dell'iniziativa ha indotto il MIUR a riproporre l'esercizio valutativo, quest'ultimo riferito al quinquennio 2004-2008.

Il percorso di promozione della qualità delle Università e degli enti di ricerca intrapreso dal MIUR ha condotto alla costituzione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), che ha sostituito

¹ Il CIVR a tal fine ha elaborato le Linee Guida per la Valutazione della Ricerca Scientifica

² VTR 2001-2003, Relazione Finale - anno 2007

i due Comitati preesistenti: il CIVR e il CNVSU (Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario).

La scelta del Ministero di porre l'accento sull'importanza dei risultati, esprime una piena condivisione dell'approccio strategico definito dalla Commissione Europea attraverso il Regolamento (CE) 1083/2006.

Nell'attuazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006, il Ministero dello Sviluppo Economico ha commissionato al valutatore indipendente una serie di attività valutative che costituiscono la principale fonte informativa in merito all'efficacia ed efficienza delle politiche di sviluppo perseguite.

In questo ambito rientrano anche alcuni studi di campo particolarmente utili al fine di individuare le aspettative del mondo imprenditoriale ed il grado di soddisfazione rispetto agli strumenti di incentivazione attivati. Riguardo questi ultimi, sono significativi i risultati delle valutazioni condotte sugli incentivi più innovativi, come i Pacchetti Integrati di Agevolazione ed i servizi di tutoraggio, volti a garantire al contempo nuove opportunità di innovazione di processo/prodotto e flessibilità nell'utilizzo dei suddetti strumenti. Esse hanno individuato alcuni ambiti di miglioramento sia per gli strumenti che per le modalità di gestione in quanto, malgrado un forte interesse da parte delle imprese, sono state riscontrate difficoltà sia nella fase istruttoria che in quella attuativa.

Un'altra base informativa importante è rappresentata dall'insieme di studi ad hoc riguardanti specifici regimi di aiuto (es. a finalità ambientale), la programmazione negoziata, i distretti industriali, ed altri realizzati anche nell'ambito della *Task Force* MAP/MEF/IPI Sviluppo Imprenditoriale Locale, istituita dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000-06 all'interno dell'asse IV Sviluppo Imprenditoriale Locale.

Attraverso il monitoraggio e l'analisi dei regimi di aiuto programmati nei POR delle Regioni Ob.1, l'attività svolta all'interno della *Task Force* è stata alla base di una riflessione generale sul sistema degli incentivi regionali e nazionali, prendendo in considerazione anche le criticità attuative e le specificità di alcune realtà locali.

L'esperienza passata potrebbe essere utilmente integrata con le diverse analisi effettuate all'interno del Rapporto Annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi FAS e nella Relazione del MISE *ex lege* 266/97 sull'insieme degli interventi di sostegno alle imprese.

La Relazione, che censisce ogni anno tutte le leggi di incentivazione alle imprese e viene allegata al Documento di programmazione economico-finanziaria, non solo risponde alle esigenze informative e di monitoraggio istituzionali, ma rappresenta il momento principale di valutazione delle politiche ordinarie attuate dal Ministero. Essa viene predisposta dall'ufficio Affari generali della Direzione generale per il sostegno alle attività imprenditoriali, con il contributo di diverse aree di competenza (tra cui le altre amministrazioni centrali e regionali titolari di regimi di aiuto decentrati) supportate da un Comitato Tecnico Scientifico istituito nel 2004 e costituito da rappresentanti delle principali istituzioni economiche nazionali. L'integrazione di queste attività con

quelle previste dal Piano delle Valutazioni diventa necessaria per leggere il contributo delle politiche regionali nell'ambito di un più ampio sistema di policies.

In considerazione della significatività dell'attività realizzata, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero dello Sviluppo Economico intendono ricercare, nell'attuazione del Piano delle Valutazioni, le opportune sinergie e complementarietà con i sistemi di valutazione esistenti e sopra menzionati, integrando, laddove ritenuto coerente ed opportuno, eventuali apporti in termini di competenze, metodologie e fonti informative già esistenti

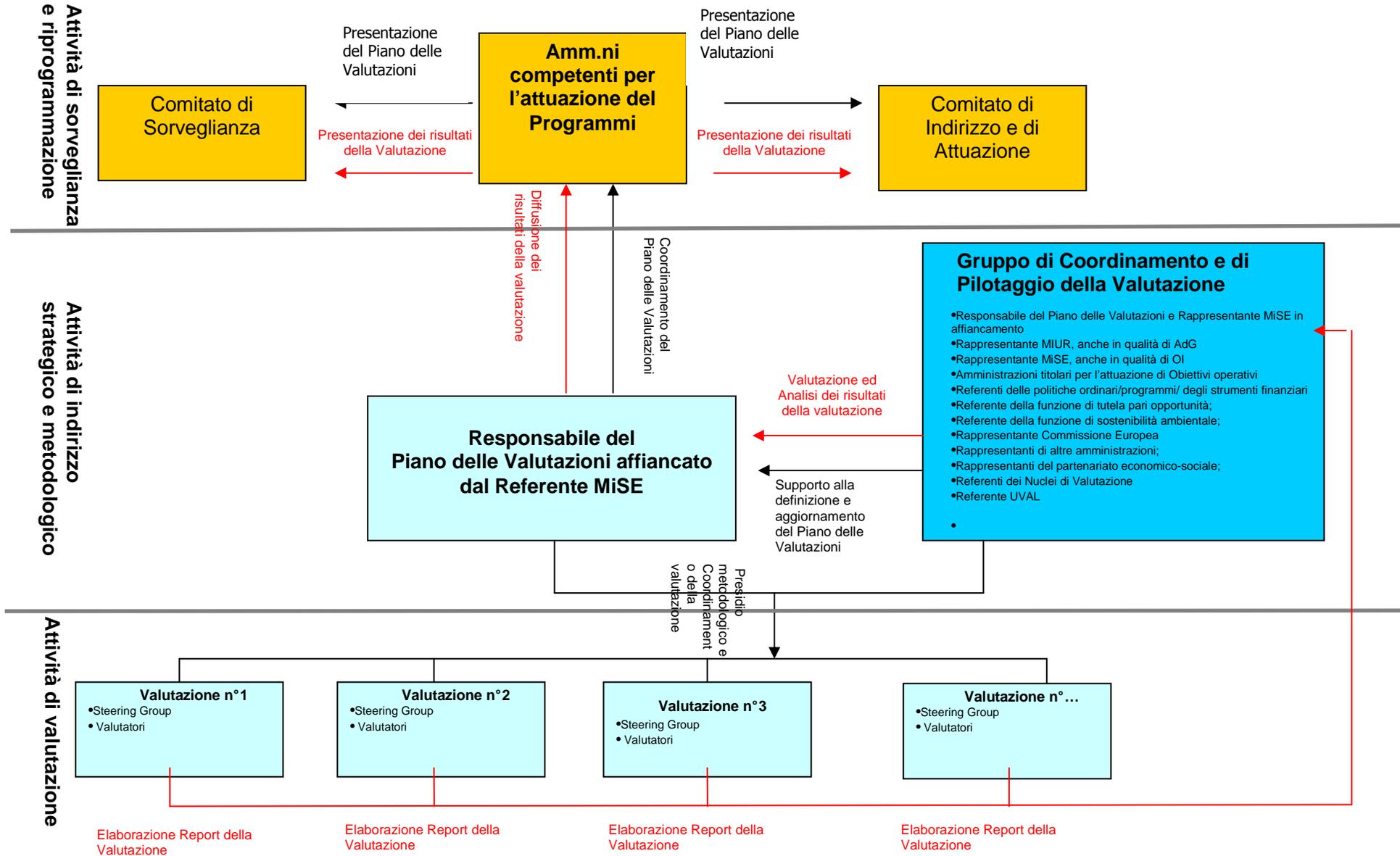
2. LA GOVERNANCE DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE, ATTUAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

Nel rispetto degli orientamenti definiti dal Sistema Nazionale di Valutazione³, la *governance* complessiva del Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria viene assicurata da un disegno organizzativo connotato da una stretta interazione tra:

- Responsabile del Piano;
- Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione;
- Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (*Steering Group*).

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del sistema previsto per l'elaborazione, il coordinamento e l'attuazione del presente Piano, in cui vengono evidenziate le funzioni prioritarie svolte da ciascun organismo individuato, così come più ampiamente esplicitate nei successivi paragrafi di riferimento.

³ Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della Politica Regionale: il Piano di Valutazione – Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale



2.1 *Il Responsabile del Piano delle Valutazioni*

La definizione, l'attuazione e ri-orientamento del Piano delle Valutazioni, si realizzeranno avvalendosi della figura di coordinamento, rappresentata dal *Responsabile del Piano delle Valutazioni*.

In considerazione della complessità e della rilevanza della politica regionale unitaria in materia di ricerca e innovazione, nonché del ruolo rivestito istituzionalmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del PON R&C si ritiene opportuno prevedere la partecipazione di un Rappresentante MiSE in affiancamento al Responsabile del Piano delle Valutazioni, per assicurare incisività e una forte convergenza ed integrazione dei Programmi anche nella fase valutativa.

Il Responsabile del Piano delle Valutazioni in via prioritaria:

- presidia e coordina il Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione;
- coordina la redazione del Piano delle Valutazioni;
- organizza le attività partenariali finalizzate all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- promuove il periodico aggiornamento del Piano delle Valutazioni;
- relaziona al Comitato di Sorveglianza e al Comitato di Indirizzo e Attuazione, promuovendo la diffusione dei risultati della valutazione.

2.2 *Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione*

Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione (CPV) interviene nelle varie fasi del processo di definizione e di attuazione del Piano, in supporto al Responsabile del Piano delle Valutazioni che lo presidia.

Il Gruppo è costituito da:

- Referente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, anche in qualità di Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività;
- Referente del Ministero dello Sviluppo Economico, anche in qualità di Organismo Intermedio del PON Ricerca e Competitività;
- Referente delle amministrazioni titolari per l'attuazione di Obiettivi operativi all'interno dei Programmi;
- Referenti delle politiche ordinarie e/o dei programmi e/o strumenti finanziari;
- Referente della funzione di tutela dei principi di pari opportunità;
- Referente della funzione di sostenibilità ambientale;
- Rappresentante della Commissione Europea;
- Rappresentanti di altre amministrazioni;
- Rappresentanti del partenariato economico e sociale;
- Referente dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;

- Referente UVAL.

Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione può operare attraverso sessioni plenarie o ristrette, pur mantenendo la rappresentatività delle principali componenti istituzionali. Nello specifico, il *Gruppo CPV riunito in seduta plenaria* è chiamato a svolgere la funzione di pilotaggio del Piano con competenze esclusive d'indirizzo strategico del processo di valutazione, mentre l'attività di coordinamento viene affidata ad un gruppo *ristretto* al quale spetteranno funzioni più operative di supporto al Responsabile del Piano delle Valutazioni.

Il *Gruppo CPV riunito in seduta plenaria*:

- affianca il Responsabile del PdV nella conduzione delle attività partenariali finalizzate alla rilevazione delle esigenze conoscitive delle amministrazioni interessate e degli stakeholders del PON R&C;
- propone i temi della valutazione;
- supporta il Responsabile del Piano nell'analisi dei risultati della valutazione e nella relativa diffusione.

Il *Gruppo CPV ristretto*:

- collabora alla redazione del Piano delle Valutazioni;
- elabora le domande della valutazione;
- attua il Piano delle Valutazioni, supportando l'attività dei Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (Steering Group);
- supporta la definizione del capitolato e/o mandato di valutazione, nonché dei criteri e delle procedure di selezione dei valutatori;
- trasferisce gli indirizzi strategici del Piano agli Steering Group, al fine di garantire un approccio unitario all'attività valutativa;
- aggiorna l'elenco delle domande della valutazione, sulla base sia della progressiva attuazione del PON R&C sia degli esiti dell'attività valutativa realizzata.

Il Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione è supportato nello svolgimento delle sue attività dall'Assistenza Tecnica del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

2.3 *I Gruppi di pilotaggio delle singole valutazioni*

La garanzia della credibilità e dell'utilità della valutazione sono condizioni imprescindibili per attuare una valutazione di qualità.

Al fine di garantire elevati standard qualitativi del processo valutativo, il Piano delle Valutazioni prevede la costituzione di specifici Gruppi di Pilotaggio (Steering Group) ai quali affidare l'attuazione delle singole valutazioni, attraverso il presidio di una pluralità di azioni che consentono di salvaguardare l'indipendenza dei valutatori dalle Amministrazioni coinvolte.

La composizione dei Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni viene definita in base alle competenze funzionali alla realizzazione dei singoli esercizi valutativi distintamente riferiti a specifiche tematiche, assicurando la prevalenza delle necessarie competenze tecnico-valutative. A seconda della tipologia e dei contenuti della valutazione, pertanto, tali Gruppi saranno costituiti da più soggetti scelti tra:

- Rappresentanti dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- Rappresentanti dell'UVAL;
- Esperti della valutazione;
- Esperti di settore;
- Rappresentanti dei territori e delle amministrazioni di interesse;
- Rappresentanti di gruppi tecnici o di lavoro costituiti per l'attuazione del PON R&C.

I Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni potranno essere composti anche da due o più rappresentanti del *Gruppo CPV ristretto*.

Nel rispetto della funzione individuata, i Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni:

- procedono all'avvio del processo di valutazione, in coerenza con gli indirizzi complessivi definiti nel Piano delle Valutazioni;
- interagiscono con i valutatori al fine di trasferire le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa;
- concordano con i valutatori le metodologie da impiegare nel processo di valutazione;
- verificano la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto quanto definito nel capitolato/mandato della valutazione;
- assicurano il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.

2.4 *Il ruolo attribuito al Sistema Nazionale di Valutazione*

Il Sistema Nazionale di Valutazione assicura il proprio contributo alla redazione, all'aggiornamento e all'attuazione del Piano delle Valutazioni, attraverso la partecipazione al Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione di cui al paragrafo 2.2.

I Rappresentanti del SNV prendono altresì parte all'attuazione del Piano delle Valutazioni, e in particolare:

- partecipano alle fasi di autovalutazione;

- concorrono alla definizione degli aspetti tecnici di valutazioni esterne attraverso la partecipazione ai Gruppi di Pilotaggio delle singole valutazioni (v. parag. 2.3.);
- mettono a disposizione metodologie già sperimentate e i risultati dei processi valutativi realizzati a livello nazionale.

La connessione con il Sistema Nazionale della Valutazione, soggetto collettivo, viene assicurata dal coinvolgimento diretto dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici nel processo di definizione e attuazione del Piano delle Valutazioni.

3 I CONTENUTI DEL PIANO

Il Piano delle valutazioni della Politica regionale unitaria, accogliendo gli orientamenti espressi dal QSN e nel rispetto del dettato dell'art. 47, comma 2, Reg. (CE) 1083/2006, prevede la realizzazione di valutazioni su un numero circoscritto di temi/territori/strumenti.

La definizione dei contenuti del Piano consente di rispondere all'esigenza di verificare l'evoluzione del PON R&C rispetto alle priorità comunitarie e nazionali (valutazione strategica), e nel contempo di supportarne l'attività di sorveglianza (valutazione operativa).

3.1 *Il processo per la definizione e l'aggiornamento delle valutazioni del Piano delle Valutazioni*

L'individuazione degli ambiti della valutazione è funzione delle scelte strategiche e delle esigenze conoscitive espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PON R&C, dai relativi stakeholders e dai potenziali attuatori.

Il processo di raccolta e selezione delle domande di valutazione

Nell'assicurare il perseguimento efficace ed efficiente della strategia di sviluppo enucleata nel Programma, il processo di selezione delle domande di valutazione sarà orientato a:

- garantire la condivisione degli obiettivi conoscitivi tra tutti i soggetti interessati, sia istituzionali sia socio economici, nella individuazione delle domande di valutazione;
- identificare distinti aspetti /problematiche in relazione ad ambiti territoriali, tematici e strumentali a cui viene riconosciuta una valenza prioritaria;
- identificare la gerarchia dei quesiti in funzione degli interessi in gioco.

La raccolta e l'elaborazione dei contributi e la formulazione del Piano

Lo sviluppo del processo valutativo deve essere partecipato e condiviso da tutti gli *stakeholders* del PON R&C.

La definizione degli oggetti e delle domande della valutazione troverà realizzazione attraverso un processo complesso che necessita di un'attenta attività di *ascolto* degli attori interni (AdG, OI, responsabili degli obiettivi operativi del PON, etc.) ed esterni (partenariato socio-economico), nonché del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Indirizzo e di Attuazione. La sede di confronto è individuata dal Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione in funzione della tipologia di interlocutori e delle esigenze di rilevazione.

Nel rispetto delle indicazioni metodologiche prodotte dal SNV sulle caratteristiche e sulle modalità di costruzione tecnica delle domande di valutazione⁴, la fase iniziale di tale processo è focalizzata sulla definizione dei criteri e delle modalità di individuazione delle stesse. La prima fase del processo, condotta dal Gruppo ristretto di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione, pertanto prevede l'individuazione dei soggetti da coinvolgere, le modalità della loro partecipazione (riunioni, interviste), la pianificazione delle attività, la definizione preliminare dei territori/temi su cui esprimere le domande di valutazione, la definizione dell'impianto metodologico per la rilevazione delle domande.

Nella fase successiva, nell'ambito del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio riunito in seduta plenaria, eventualmente integrato dal partenariato allargato, si procede a:

- condividere il metodo da seguire per identificare le domande;
- raccogliere le domande, producendo una lista (ordinata per priorità) di esigenze conoscitive espresse dagli attori interessati;
- esplicitare ulteriori esigenze conoscitive relative a nuovi territori/temi della valutazione.

Il Gruppo CPV ristretto, presieduto dal Responsabile del PdV, dopo avere condotto l'analisi delle esigenze conoscitive espresse dal partenariato, procede a:

- selezionare le domande della valutazione;
- aggiornare il Piano delle Valutazioni;
- identificare eventuali ulteriori attività.

Il Piano viene presentato al Comitato di Sorveglianza e al Comitato di Indirizzo e di Attuazione, nonché nelle sedi di confronto partenariale, e ne viene data immediata divulgazione attraverso la pubblicazione sul portale dedicato al PON R&C e sui siti istituzionali delle amministrazioni interessate.

Il Gruppo CPV ristretto, a seguito dell'adozione del PdV, procede a dare attuazione alle attività previste dal Piano attraverso la definizione del capitolato/mandato della valutazione.

La valorizzazione degli output della valutazione

A conclusione dell'attività valutativa il Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio è chiamato ad effettuare un'analisi dei risultati della valutazione, con il fine di fornire indicazioni utili agli organi decisionali (Amministrazioni responsabili dell'attuazione, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Indirizzo e Attuazione) per l'eventuale adeguamento del Programma (*funzione di sostegno alle decisioni*).

⁴Domande di valutazione: Spunti per il processo di individuazione e selezione disponibile su:
http://www.dps.mef.gov.it/documentazione/docs/all/Spunti_per_percorsi_di_costruzione_di_domande_di_valutazione.pdf

Tale processo di valorizzazione dei risultati assume una rilevanza pregnante per garantire adattamento al Programma e aderenza degli interventi agli eventuali mutamenti di contesto.

La diffusione dei risultati della valutazione

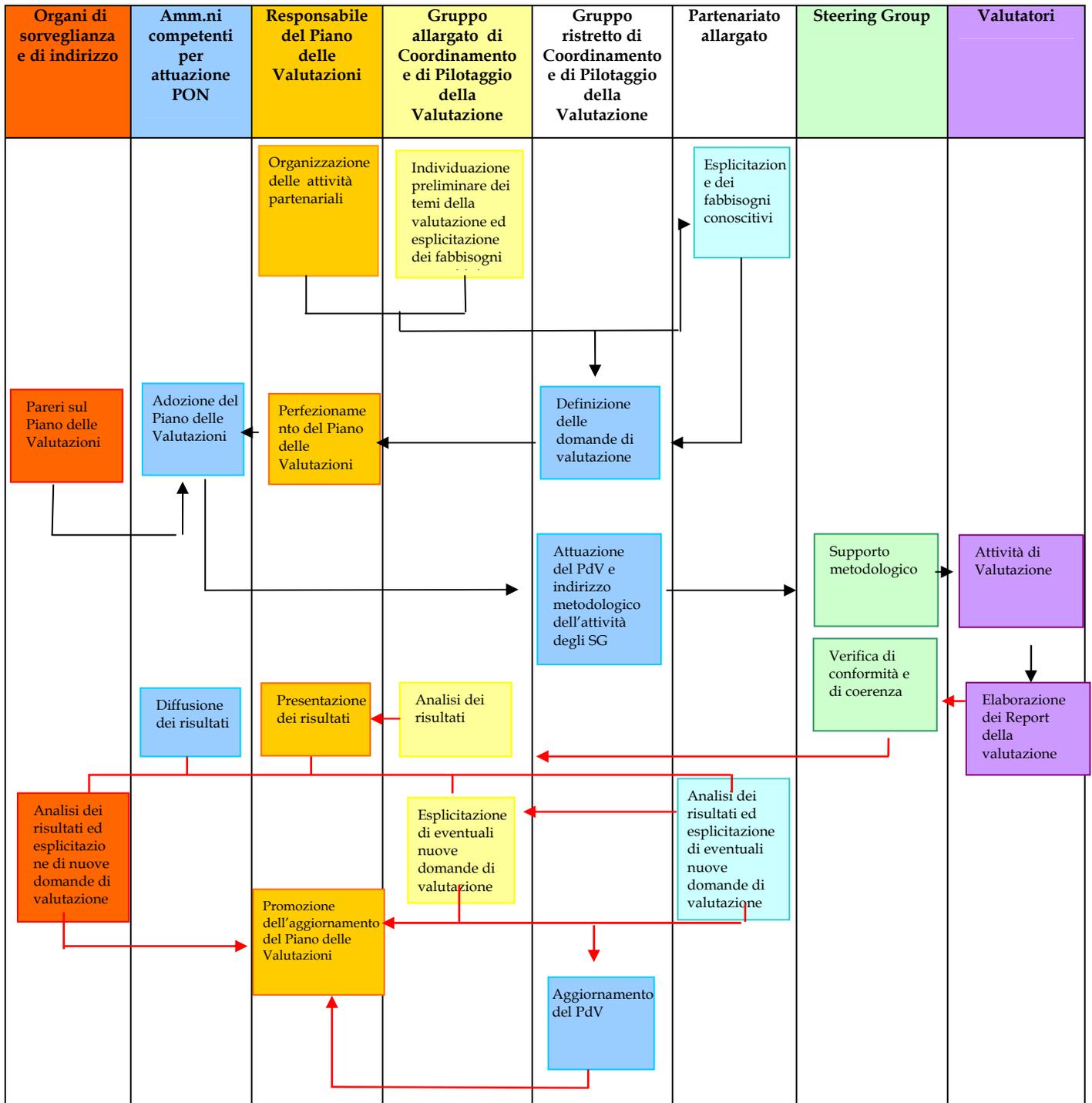
Al fine di soddisfare il principio della trasparenza, i risultati dell'attività valutativa saranno oggetto di azioni di Informazione e Pubblicità rivolte alla collettività (*funzione di disseminazione*), così come descritte nel dettaglio al par. 4.5.

La revisione del Piano

Il Piano si configura come uno strumento flessibile in modo che le valutazioni da condurre possano essere integrate e/o modificate periodicamente in funzione degli sviluppi del PON R&C e delle eventuali nuove esigenze di rilevazione. Con cadenza annuale, pertanto, si procederà a rivisitare l'elenco degli oggetti delle valutazioni, secondo l'analoga procedura individuata per la formulazione iniziale del Piano

Si riporta di seguito la rappresentazione del flusso procedurale che individua l'insieme delle attività che saranno condotte per l'individuazione delle domande della valutazione, l'attuazione ed il periodico aggiornamento del Piano.

Tab. 1 - Flusso procedurale per l'attuazione del Piano delle Valutazioni



3.2 *Le tematiche oggetto delle valutazioni*

Unitamente alle indicazioni che emergeranno dalle attività partenariali funzionali all'individuazione puntuale delle tematiche, si ritiene necessario prevedere la realizzazione di attività in grado di valutare il contributo che il PON R&C assicura:

- al perseguimento della strategia di sviluppo enucleata nel QSN e in particolare con la priorità 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e ciascuno degli otto obiettivi specifici in cui essa si articola, nonché con la priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" ed i tre obiettivi generali in essa enucleati;
- al rispetto del principio di addizionalità, che va verificato in relazione all'utilizzo da parte delle imprese di effettive risorse incrementali rispetto a quelle nazionali proprie, alle scelte strategiche delle aziende adottate con riferimento alle caratteristiche dell'investimento in ricerca e innovazione (es. dimensione, localizzazione, tempistica dell'investimento), nonché all'impatto generato in termini occupazione, fatturato, quote di mercato, etc.;
- all'integrazione tra politica di coesione e VII Programma Quadro;
- alla realizzazione degli obiettivi comunitari di inclusione sociale, non discriminazione e pari opportunità tra uomini e donne, grazie all'utilizzo delle risorse impegnate sulla base del principio della flessibilità complementare;
- all'integrazione degli interventi con quelli afferenti alla politica scientifico-tecnologica e allo sviluppo imprenditoriale contemplati nei Programmi regionali;
- all'integrazione degli interventi riferiti al settore agroalimentare con le azioni previste nell'ambito attuativo della politica di sviluppo rurale;
- all'integrazione degli interventi con quelli del programma Energia Rinnovabile e risparmio energetico, in coerenza con le linee di demarcazione definite nei rispettivi documenti programmatici.

Saranno altresì oggetto di valutazione:

- i criteri di selezione di cui si intende verificare l'adeguatezza per il raggiungimento degli specifici scopi del programma, l'ampiezza, l'utilizzabilità da parte dei soggetti attuatori e l'efficacia nell'avvicinamento ai target programmati;
- il ruolo e contributo del PON Ricerca e Competitività rispetto alle politiche ordinarie di settore, in relazione a specifiche tematiche e/o tipologie di intervento.

Le tematiche trasversali "ambiente" e "società dell'informazione" saranno, infine, oggetto di approfondimento sia attraverso la valutazione del percorso di implementazione, dei risultati e dell'impatto delle due azioni integrate previste nel PON Ricerca e Competitività (Asse III, obiettivo operativo 4.2.1.3), sia attraverso

l'analisi delle altre linee di intervento in esso contemplate, per le implicazioni che conseguono in termini di sviluppo qualificato e sostenibile.

Le tematiche prefigurate in questa fase di aggiornamento del Piano delle Valutazioni, riportate con maggiore puntualità nelle Schede di valutazione di cui al successivo cap.7, rappresentano un contributo del Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio (riunito in sessione ristretta) che potrà trovare maggiore focalizzazione in sede di svolgimento delle previste attività partenariali.

3.3 *L'integrazione della valutazione con il sistema di monitoraggio*

Nel definire le domande di valutazione e nella costruzione del Piano, particolare attenzione è riservata all'integrazione del sistema di valutazione degli interventi con il sistema di monitoraggio, al fine di costruire un meccanismo di sorveglianza e, in particolare, di alimentazione delle informazioni funzionali alle esigenze valutative.

La valutazione, infatti, utilizza necessariamente come base conoscitiva i dati di monitoraggio prodotti dalle amministrazioni responsabili dell'attuazione del PON R&C. L'efficacia del processo valutativo dunque dipende anche dalla qualità dei dati di monitoraggio messi a disposizione dei singoli valutatori.

Il processo di valutazione deve essere inteso in tal senso come un processo di miglioramento continuo delle procedure attuative del Programma, in cui le fasi di definizione degli obiettivi degli interventi, i meccanismi di selezione dei progetti, il sistema di monitoraggio e le attività di sorveglianza trovano la più ampia integrazione.

A tale scopo è in fase di costituzione un Gruppo di studio per la definizione di un sistema che, integrando la fase di monitoraggio con quella di valutazione, permetta un confronto continuo tra le strutture di *governance* del Piano delle Valutazioni e gli uffici responsabili della gestione e del monitoraggio a partire dalla definizione della base dei dati disponibili in corso di attuazione. Si tratta infatti di ampliare, in una fase antecedente all'avvio delle valutazioni, il sistema di monitoraggio potenziandone la capacità di produrre dati funzionali alla misurazione delle realizzazioni e degli effetti delle politiche attuate.

A tale proposito, valorizzando i sistemi già esistenti e impiegati nella precedente programmazione (es. Anagrafe della ricerca, banche dati per la gestione dei progetti FSE, etc), si procederà a predisporre soluzioni operative in grado di integrare:

- dati di natura finanziaria, fisica e procedurale, regolarmente raccolti, che tuttavia necessitano di una sistematizzazione ed elaborazione unitaria, prima di passare alla fase di valutazione;
- dati disponibili nelle procedure di gestione ma non inseriti nel sistema di monitoraggio;
- dati necessari alla valutazione, ma non disponibili, per i quali è necessario un adeguamento delle procedure di gestione ed un successivo inserimento nel sistema di monitoraggio;
- dati di diversa provenienza ma che necessitano di un'elaborazione al fine di armonizzarli con i dati rilevati nel corso del monitoraggio.

Un più stretto collegamento tra monitoraggio e valutazione già nella fase di impostazione dei due sistemi è funzionale a garantire la disponibilità di dati utilizzabili da chi effettuerà le valutazioni, minimizzando il ricorso a ulteriori rilevazioni in corso d'opera.

Accanto alle attività di rilevazione, trattamento e restituzione dei dati di monitoraggio saranno implementati alcuni meccanismi di *early warning* per verificare l'andamento del programma nel corso dell'attuazione, rilevare eventuali criticità e scostamenti rispetto all'andamento previsto ed evidenziare tematiche e potenziali ambiti per valutazioni on going da sottoporre all'attenzione del Gruppo CPV.

In aggiunta, per il raggiungimento di obiettivi "core" del Programma, un utile strumento di supporto inoltre potrà essere rappresentato dalla costruzione di "sentieri virtuosi". Si tratta di definire dei percorsi di avvicinamento agli obiettivi più rilevanti, calendarizzati al 2013 che consentano, a partire dall'esame dei dati di monitoraggio e degli esiti delle valutazioni, di accelerare il raggiungimento dei target identificati dal Programma.

In ogni caso, una volta avviate le valutazioni, sarà utile predisporre modalità di "aggiustamento" del sistema di monitoraggio sulla base anche di indicatori che emergono dai risultati delle prime valutazioni realizzate, ma che inizialmente non sono stati ritenuti rilevanti dal programmatore.

Infine, il Piano delle Valutazioni integra le esigenze conoscitive sui risultati e sugli effetti del PON R&C alla luce dei principi della strategia di sviluppo sostenibile, così come indicato nel Quadro Strategico Nazionale. Gli ambiti conoscitivi delle valutazioni da intraprendere sono estesi agli aspetti evidenziati nel Rapporto ambientale e nella procedura di VAS Direttiva 2001/42/CE⁵ (Direttiva VAS, art. 10). In tal senso le valutazioni riguardanti la sostenibilità saranno alimentate dal sistema di monitoraggio ambientale integrato nel sistema di monitoraggio del Programma, utilizzando anche le rilevazioni dei dati effettuate dai soggetti che presidiano gli aspetti ambientali nella programmazione, e potenziando i sistemi informatici già esistenti.

⁵ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

4. OBIETTIVI, CONTENUTI E TEMPI ATTUATIVI DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI

La tempistica per l'attuazione del Piano delle Valutazioni, e conseguentemente dei singoli esercizi di valutazione, è funzione:

- delle scadenze individuate dalla politica regionale unitaria, del timing delle attività proposto dal Comitato di Sorveglianza e dal Comitato di Indirizzo e di Attuazione, nonché delle eventuali esigenze conoscitive che potranno derivare dallo sviluppo del percorso attuativo del PON R&C;
- della tipologia di tematiche e domande della valutazione che emergeranno in sede di attività partenariali;
- dei tempi attuativi degli interventi previsti dal PON R&C.

In considerazione di tali elementi il timing delle attività valutative definito in via preventiva viene aggiornato in itinere, a seguito della realizzazione degli incontri con il partenariato istituzionale e socio-economico, nonché in fase di revisione annuale del Piano stesso.

Tenuto conto dello stato di attuazione del PON R&C, l'iniziale programmazione che prevedeva nello specifico una calendarizzazione delle attività valutative articolata in quattro fasi (*Start-up dei Programmi; Entrata a regime dei Programmi; Maturità dei Programmi; Chiusura dei Programmi*) è stata modificata e semplificata con la previsione di due momenti distintamente correlati all'attuazione e alla conclusione del periodo programmatorio, a cui corrispondono differenti finalità della valutazione:

- valutazione on going delle politiche e degli interventi realizzati nel corso dell'attuazione del PON R&C (analisi di scenario, valutazioni ex-post 2000-2006; valutazioni in itinere) ;
- valutazione degli interventi nella fase prossima alla chiusura del PON R&C (valutazione ex-post degli interventi 2007-2013; valutazione di impatto).

In particolare il Piano delle Valutazioni viene **prioritariamente centrato sullo sviluppo della valutazione in itinere** da effettuarsi nelle varie fasi di attuazione della programmazione, finalizzata sia all'individuazione e all'analisi di criticità che possono portare ad introdurre elementi correttivi alle modalità di attuazione del PON R&C, sia ad evidenziare l'esigenza di un aggiornamento della strategia a seguito di un mutato scenario di riferimento.

In osservanza delle indicazioni espresse dalla Commissione Europea e delle indicazioni del QSN richiamate negli orientamenti formulati dal Sistema Nazionale di Valutazione⁶, il Piano delle Valutazioni pone attenzione altresì alla valutazione ex-post degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali relativi a precedenti fasi di programmazione.

⁶ Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il Piano della Valutazione, cap. 6.4.

La valutazione ex-post quindi, con riferimento specifico all'analisi delle criticità emerse nella passata programmazione, interesserà maggiormente l'attività valutativa da realizzare nella fase iniziale della programmazione, mentre la rilevazione e lettura degli esiti ed impatti delle azioni intraprese con il PON R&C, sarà condotta nella fase prossima alla chiusura del programma.

4.1. *Valutazione on going*

4.1.1 Valutazioni ex-post degli interventi realizzati nel quadro della Programmazione 2000-2006

Obiettivo

Gli esercizi valutativi da effettuarsi in tale fase rispondono prioritariamente agli obiettivi di:

- sistematizzare ed implementare le valutazioni precedenti al fine di misurare risultati e impatto delle azioni programmate nella stagione 2000-2006 e i relativi riverberi (strategici e operativi) sulla programmazione 2007-2013;
- avviare una valutazione unitaria delle politiche regionali;
- creare i presupposti (organizzativi, procedurali, ecc.) per dare continuità e solidità alle esperienze positive effettuate nella stagione 2000-2006.

Domande di valutazione

L'individuazione delle domande potrà avvenire solo attraverso il percorso partenariale; tuttavia è possibile prefigurare fin da ora alcune tematiche:

- criticità poste in luce dalla valutazione in itinere dei programmi comunitari 2000-2006 e dalla valutazione ex-ante del PON Ricerca e Competitività;
- occupazione e formazione di qualità generata nell'ambito dei programmi finanziati nel periodo 2000-2006 (effetti diretti sui destinatari della formazione e sulle imprese), utilizzando opportuni metodi di analisi e prevedendo successivi aggiornamenti;
- aspetti legati all'accesso al credito per l'avviamento e lo sviluppo delle PMI e per la crescita degli investimenti in progetti di innovazione ;
- valutazione del ruolo del mercato dei capitali per la nascita di imprese innovative.

4.1.2 Valutazioni in itinere

Obiettivi

Gli esercizi valutativi nel corso dell'attuazione del PON R&C rispondono alle finalità di:

- misurare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi dichiarati in fase programmatica;
- individuare i punti critici e i punti di forza del Programma, in modo particolare nel caso in cui in fase attuativa emerga una divario sensibile tra i risultati conseguiti e gli obiettivi dichiarati, nel rispetto dell'art. 48 comma 3, Regolamento (CE) 1083/2006.

Domande di valutazione

In tale fase le domande di valutazione, da declinare puntualmente rispetto agli interessi degli *stakeholders* del PON R&C, saranno focalizzate su:

- capacità dei meccanismi di selezione di identificare i progetti più innovativi, ed analisi dei tempi procedurali che regolano l'erogazione degli incentivi alla R&S delle imprese, al fine di verificare la relativa compatibilità con il "time to market" vissuto dalle aziende;
- "divisione del lavoro" in materia di RSTI, che scaturisce dalle scelte programmatiche del PON R&C e dei POR. L'esperienza 2000-2006 suggerisce di mettere a fuoco tempestivamente questa tematica, in modo da eludere effetti indesiderati (non ultimo l'effetto di "cannibalizzazione" tra misure agevolative nazionali e regionali);
- integrazioni di natura strategica e operativa tra le azioni condotte dal MIUR e quelle di spettanza del MiSE, al fine di verificare l'effettivo rispetto dell'unitarietà del quadro strategico del PON R&C, in termini di coerenza e di sinergia tra tutte le linee di intervento;
- programmazione e attuazione degli strumenti innovativi di incentivazione alle imprese, in quanto capaci di offrire discontinuità strategiche rispetto al passato e di agire sulle leve di competitività interne alle imprese;
- realizzazione degli obiettivi di apertura dei territori della convergenza alle conoscenze e all'expertise di origine esterna (reti lunghe);
- efficacia delle modalità previste per il superamento dei fattori ostativi all'introduzione dell'innovazione in azienda rilevati nelle precedenti valutazioni (es. criticità nel passaggio dalla fase di realizzazione del progetto di ricerca a quella di industrializzazione dei risultati, debolezza delle competenze interne, etc.);
- dinamiche e interazioni tra investimenti di grandi dimensioni e tessuto locale, in termini di effetti indotti e spillover sul territorio. Con riferimento alle esperienze realizzate (ad esempio relativamente agli strumenti di Programmazione Negoziata nel periodo 2000-2006⁷), dovranno essere impostati opportuni metodi di analisi e previsti successivi aggiornamenti;

⁷ Vedi DPS-RETENUVV, *Analisi di efficacia economica e sociale dei "Contratti di programma"* Relazione per il CIPE Dicembre 2006

- analisi del percorso di implementazione delle azioni che enucleano il maggiore contenuto strategico del PON R&C, in quanto esplicitamente finalizzate a introdurre mutamenti strutturali nel sistema produttivo dei territori. Esse sono le aree scientifico-tecnologiche del PNR e le aree tecnologico-produttive di “Industria 2015”. La valutazione da condurre dovrà verificare che le priorità programmatiche individuino effettivamente ambiti produttivi e tecnologie critiche per il rafforzamento strutturale delle regioni e se gli interventi avviati consentano alle imprese di avvicinarsi e/o allinearsi alla frontiera della conoscenza e di produrre innovazioni *breakthrough*, tali da riposizionarsi in termini competitivi sui mercati;
- analisi delle esperienze di retizzazione e di filiera promosse attraverso il PON R&C. Stante il rilievo che la tematica delle reti assume, è importante verificare i risultati e l’impatto che le iniziative avviate determinano, soprattutto relativamente ad alcuni aspetti, quali la nuova propensione delle imprese ad investire in RSTI, la qualità delle relazioni tra soggetti imprenditoriali e attori della R&S, il ruolo eventualmente assunto da strutture di interfaccia;
- promozione e attivazione di reti tra attori pubblici e attori privati. In particolare, si intende analizzare l’entità del coinvolgimento di piccole e medie imprese in tali *network* e la valenza strategica delle integrazioni/collaborazioni che ne sono conseguite;
- valorizzazione del capitale umano di eccellenza finalizzato a migliorare la dotazione di risorse umane nella R&S, a partire dall’incremento del numero di iscritti alle facoltà scientifiche fino al rafforzamento del management della ricerca realizzato attraverso percorsi di riqualificazione.

4.2 Valutazioni nella fase prossima alla chiusura

Obiettivi

Gli esercizi valutativi da condurre nella fase in esame rispondono prioritariamente agli obiettivi di:

- verificare la validità della strategia del QSN e del PON R&C con riferimento alla priorità 2 (*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività*) e alla priorità 7 (*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*);
- far emergere elementi di conoscenza sui risultati conseguiti, funzionali ad una rivisitazione complessiva della strategia della politica regionale in materia di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione;
- verificare l’efficacia degli strumenti di governo interistituzionale del PON R&C.

Domande di valutazione

Le domande di valutazione relative a tale fase saranno definite successivamente alla conduzione delle attività partenariali.

4.3. *Adempimenti comuni*

Definizione dei capitolati/ dei mandati di valutazione e selezione dei valutatori

Sulla base dell'identificazione dei temi e delle domande della valutazione, il Gruppo CPV ristretto procede a definire gli indirizzi e i contenuti da traslare nel capitolato o mandato della valutazione, tenuto conto dell'opportunità di affidare a valutatori interni od esterni la conduzione dell'esercizio valutativo. Sulla base delle specifiche del capitolato o mandato della valutazione, il Gruppo provvede a definire i criteri e le modalità per la selezione dei valutatori.

Svolgimento delle ricerche

Lo svolgimento delle singole valutazioni è affidato a team di valutatori e/o a società specializzate coordinati da uno Steering Group (SG) che ha il compito specifico di presidiare le attività sotto il profilo metodologico e organizzativo.

Lo SG costituisce l'anello di collegamento con l'Amministrazione e consente di mettere a disposizione ogni elemento informativo necessario per la conduzione dell'attività valutativa (dati di monitoraggio, dati di controllo e verifica sulle iniziative realizzate o in corso di realizzazione, altre informazioni derivanti da fonti alternative in possesso delle amministrazioni competenti per l'attuazione del PON R&C e delle altre amministrazioni interessate all'attuazione dei singoli obiettivi operativi e/o di altri programmi/strumenti finanziari di interesse in relazione al campo di indagine).

Stesura dei rapporti e degli altri strumenti di restituzione

In sede di definizione del capitolato/mandato della valutazione si procede ad individuare i tempi e gli output intermedi e finali della valutazione. Si ritiene, infatti, che tali elementi siano funzione degli obiettivi conoscitivi a cui s'intende dare risposta attraverso il processo di valutazione e, conseguentemente, della dimensione dell'esercizio valutativo. Lo Steering Group è garante del rispetto dei tempi attuativi e del conseguimento degli obiettivi definiti in sede di affidamento dell'incarico.

Meccanismi di presidio della qualità

La qualità dei processi di valutazione viene garantita attraverso la costituzione di Steering Group per singolo esercizio valutativo, così come riportato nel capitolo 2 del presente documento.

La previsione di un Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione, al quale affidare una funzione d'interlocuzione tecnico-metodologica con il team di valutatori, intende soddisfare l'esigenza di garantire la qualità della valutazione sia nella fase dell'impostazione metodologica sia nelle fasi di realizzazione e di esame delle risultanze dei processi valutativi.

Disseminazione dei risultati

Gli esiti degli esercizi valutativi saranno oggetto di una corretta azione di informazione presso i potenziali attuatori del PON R&C, nonché più complessivamente presso la collettività.

In particolare i risultati della valutazione saranno:

- presentati nelle sedi di conduzione delle attività partenariali;
- illustrati e discussi nel corso delle sedute del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Indirizzo e di Attuazione;
- diffusi nel corso di eventi organizzati nell'ambito delle azioni di Informazione e Pubblicità del PON R&C;
- pubblicati, eventualmente in forma di abstract, sui siti istituzionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico;
- tenuti in debito conto ai fini sia del Rapporto Annuale di Esecuzione del PON Ricerca e Competitività.

Le attività di disseminazione dei risultati, dettagliate nei Piani di comunicazione del PON R&C, si fonderanno su un analogo approccio strategico e metodologico.

4.4. Timing delle attività

Per ciascuna fase, a seguito dell'attività di interlocuzione partenariale finalizzata a rilevare le esigenze conoscitive, si procede a definire un GANTT dei singoli esercizi della valutazione, secondo il modello riportato nella pagina seguente.

Il Piano delle Valutazioni definisce la tempistica prestabilita per le valutazioni sulla base del cronoprogramma di attuazione degli interventi, partendo dall'individuazione dei momenti in cui si avrà bisogno dei risultati delle valutazioni per prendere delle decisioni.

La costruzione in progress del Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria, derivante dalla necessità di prevedere uno strumento flessibile e atto a conformarsi ad eventuali nuove esigenze espresse dai partner, comporterà il conseguente aggiornamento del planning delle attività valutative, salvaguardando le scadenze dettate dall'attività di sorveglianza del PON Ricerca e Competitività.

Fasi	Anno 2008						Anno 2009						Anno 2010						Anno 2011						Anno 2012						Anno 2013					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
<i>Esercizio valutativo n° 1 - Valutazione d'impatto dei progetti di RI cofinanziati dal PON Ricerca 2000-2006</i>																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				
<i>Esercizio valutativo n° 2 - Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006</i>																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				
<i>Esercizio valutativo n° 3 - Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese</i>																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				

Fasi	Anno 2008						Anno 2009						Anno 2010						Anno 2011						Anno 2012						Anno 2013					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
Esercizio valutativo n° 4 - Indagine sulla capacità competitiva delle imprese.																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				
Esercizio valutativo n° 5 - Impatto delle azioni di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca sulla capacità di innovazione delle imprese delle Regioni dell'Obiettivo 1 e, nello specifico, dell'Area Convergenza																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				
Esercizio valutativo n°6 - Le strutture di interfaccia tra organismi scientifico-tecnologici e imprese per la promozione dell'innovazione e il rafforzamento competitivo dell'economia nelle Regioni della Convergenza																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				

Fasi	Anno 2008						Anno 2009						Anno 2010						Anno 2011						Anno 2012						Anno 2013					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
<i>Esercizio valutativo n°7 - Le peculiarità dei percorsi e delle modalità di industrializzazione dei risultati scientifici nelle Regioni della Convergenza rispetto alla fenomenologia rinvenibile nelle Regioni a più elevato tasso di sviluppo</i>																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				
<i>Es. valutativo n° 8 - Valutazione sull'organizzazione, gestione e modalità di avvio degli interventi di sostegno della R&S nelle imprese, al fine di verificare la coerenza del percorso attuativo intrapreso rispetto alla complessiva strategia del PON</i>																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				
e. Diffusione dei risultati																																				
<i>Es. valutativo n°9 - Accomp., monitoraggio e valut. on going dei progetti cofinanziati nell'ambito dell'Ob. Op. Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Reg. Convergenza</i>																																				
a. Definizione del capitolato																																				
b. Selezione dei valutatori																																				
c. Attività di valutazione																																				
d. Produzione del Report																																				

5. LE SEDI DI RESPONSABILITÀ

L'attuazione del Piano delle Valutazioni, come riportato nel cap. 2, è garantita dal Responsabile del Piano delle Valutazioni, dal Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione e dai Gruppi di Pilotaggio delle singole Valutazioni.

Si riporta di seguito l'elenco delle risorse individuate.

Responsabile del Piano delle Valutazioni

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
Tiziana PIERMARINI	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII - UPOC	Responsabile Unità Organizzativa Valutazione

Responsabile del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
Salvatore MIGNANO	Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Impresa e per l'internazionalizzazione Divisione I - Affari generali, Personale e Gestione amministrativa	

Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione in seduta plenaria

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
Tiziana PIERMARINI Responsabile del Piano delle Valutazioni	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII UPOC	Responsabile Unità Organizzativa Valutazione
Salvatore MIGNANO Referente del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV	Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Impresa e per l'internazionalizzazione Divisione I - Affari generali, personale e Gestione amministrativa	
Pasquale D'ALESSANDRO	Commissione Europea <i>DG Politica Regionale</i> DG (Interventi in Italia, Malta, Portogallo, Spagna) Unità G3 (Italia e Malta)	Desk Officer PON Ricerca e Competitività 2007-2013

Fabrizio COBIS	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII UPOC -	Dirigente Ufficio VII Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività
Rappresentante da individuare	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca <i>Autorità di Certificazione (AdC)</i> Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio I	
Lilia ROSSI	Ministero dello Sviluppo Economico Organismo Intermedio Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i> Ufficio IV	Organismo Intermedio del PON Ricerca e Competitività
Rappresentante da individuare	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per l'internazionalizzazione della ricerca</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero dello Sviluppo Economico DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i>	
Adriana MAURO	Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione <i>DG per la Politica Industriale e la Competitività</i>	Dirigente

	Divisione IV - Politiche e interventi per la competitività.	
Rappresentante da individuare	Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero dello Sviluppo Economico - DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Nazionale</i>	
Tito BIANCHI	Ministero dello Sviluppo Economico, DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i> Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici UVAL	
Paola IBBA	Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità di Audit DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i> Unità di verifica degli investimenti pubblici UVER	
Rappresentante da individuare	Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione <i>DG per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi</i>	
Marco GRILLI	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - I.G.R.U.E.	Funzionario Ufficio XIII (Monitoraggio)
Mariannina MILANO	Ministero dell'Interno Segreteria Tecnica del PON "Sicurezza per lo Sviluppo" Ob. Convergenza 2007-2013	
Rappresentante da individuare	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali <i>DG per gli affari internazionali</i> Ufficio IV	

Rappresentante da individuare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <i>DG per la Programmazione</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <i>DG per le Politiche Abitative</i>	
Gianna DONATI	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali <i>DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione</i>	Referente Valutazione
Rappresentante da individuare	Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali <i>DG del Mercato del Lavoro</i>	
Rappresentante da individuare	Ministero per i Beni e le Attività Culturali <i>DG per il paesaggio, le belle arti e l'architettura e l'arte contemporanea</i>	
Giovanni BRUNELLI	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare <i>DG per la Ricerca Ambientale e sviluppo</i>	Dirigente della II Divisione
Rappresentante da individuare	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dip. delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità <i>DG Competitività per lo Sviluppo Rurale</i>	
Rappresentante da individuare	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione Dipartimento per la Digitalizzazione e l'Innovazione tecnologica - DIT - Ufficio IV	
Rappresentante da individuare	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Affari Regionali e Autonomie Locali	
Rappresentante da individuare	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità	
Rappresentante da individuare	Presidenza del Consiglio dei Ministri <i>Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione</i> Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni	
Serena FABRIZI	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù	Referente operativa per il Servizio I delle attività concernenti i Fondi Strutturali ed i Fondi FAS
Rappresentante da individuare	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	
Marco Marvasi	Regione Calabria Dip.3 Programmazione Nazionale e	Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti

	Comunitaria	Publici
Rappresentante da individuare	Regione Calabria Dip 5 Attività produttive	
Raffaella Farina	Regione Campania Area 6 Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica	
Rappresentante da individuare	Regione Campania Area 12 Sviluppo Economico	
Adriana AGRIMI	Regione Puglia Area politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione finanza Servizio Ricerca e Competitività Ufficio Ricerca industriale e Innovazione tecnologica	
Oswaldo LA ROSA	Regione Siciliana Dipartimento della Programmazione Servizio Risorse Umane, Ricerca, Politiche Trasversali	Componente Esperto senior del Nucleo Regionale di Valutazione
Grazia TERRANOVA	Regione Sicilia Assessorato Regionale delle Attività Produttive Dipartimento delle Attività Produttive Servizio III- Innovazione e Ricerca per le imprese	Dirigente
Rappresentante da individuare	ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani	
Rappresentante da individuare	UPI Unione delle Province d'Italia	
Francesca MACIOCI	ABI Associazione Bancaria Italiana	Addetta all'Ufficio Interventi Pubblici per le Imprese
Rappresentante da individuare	UNIONCAMERE	
Rappresentante da individuare	UNCI Unione Nazionale Cooperative Italiane	
Cinzia CANNAVICCI	ENEA Direzione API	Membro Task Force Progetti MIUR
Laura RAGAZZI	CNR Direzione Centrale Supporto alla programmazione e alle Infrastrutture	Responsabile del supporto alla promozione dei rapporti di collaborazione con le Regioni
Cristiana Rita Alfonsi	CRUI Conferenza dei Rettori Università Italiane	
Rappresentante da individuare	CGIL Dipartimento Formazione Ricerca	
Rappresentante da individuare	CGIL Dipartimento Politiche Coesione Economica, Sociale e Mezzogiorno della CGIL Nazionale	

Rappresentante da individuare	CIDA	
Rappresentante da individuare	CISL	
Natalia GIL LOPEZ	CNA	Responsabile Innovazione, Qualità e Ricerca
Rappresentante da individuare	COLDIRETTI	
Rappresentante da individuare	CONFAPI	
Rappresentante da individuare	CONFARTIGIANATO	
Domenico RIZZI	CONFCOMMERCIO	Funzionario Area Politiche per lo Sviluppo
Nicoletta AMODIO	CONFINDUSTRIA Area Strategica Impresa Nucleo Ricerca Innovazione e Net Economy	
Francesco CAGNASSO	CONFSAL Segreteria Generale	Responsabile Ufficio Fondi Strutturali
individuare Maria Rosaria PUGLIESE	UGL Ufficio Fondi Strutturali e Tavoli di Partenariato per l'Unione Generale del Lavoro	
Rappresentante da individuare	UIL Servizio Politiche Territoriali	
Rappresentante da individuare	Forum Permanente del 3° Settore	
Fulvio OBICI	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca</i> Ufficio VII	Responsabile Unità Organizzativa della Comunicazione e Qualità
Canio RUSSO	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della Ricerca</i> Ufficio VII	Responsabile Unità Organizzativa Monitoraggio e Sistemi Informativi

Gruppo ristretto di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione *

Nominativo	Organizzazione	Ruolo organizzativo
Tiziana PIERMARINI Responsabile del Piano delle Valutazioni	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Università, l'AFAM, e per la Ricerca <i>DG per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca</i> Ufficio VII - UPOC	Unità Organizzativa Valutazione
Salvatore MIGNANO Referente del MiSE in affiancamento al Responsabile del PdV	Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per l'incentivazione delle attività imprenditoriali</i> Ufficio I - Affari generali e gestione del personale	
Tito BIANCHI	Ministero dello Sviluppo Economico, DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica <i>DG per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria</i> Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici UVAL	
Marco MARVASI	Regione Calabria Dip.3 Programmazione Nazionale e Comunitaria	Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici
Raffaella FARINA	Regione Campania Area 6 Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica	
Rappresentante da individuare	Regione Campania Area 12 Sviluppo Economico	
Adriana AGRIMI	Regione Puglia Assessorato Bilancio e Programmazione Area programmazione e finanza	
Osvaldo LA ROSA	Regione Sicilia Dipartimento della Programmazione Servizio Risorse Umane, Ricerca, Politiche Trasversali	Componente Esperto senior del Nucleo Regionale di Valutazione
Grazia TERRANOVA	Regione Sicilia Assessorato Regionale delle Attività Produttive Dipartimento delle Attività Produttive Servizio III- Innovazione e Ricerca per le imprese	Dirigente

* Il Gruppo ristretto CPV, a seconda delle necessità, potrà invitare a partecipare ai propri incontri anche esperti e/o rappresentanti istituzionali.

6. LE RISORSE

6.1 Risorse finanziarie

Per l'attuazione del Piano sono impiegate le risorse dell'Asse per l'assistenza tecnica del PON Ricerca e Competitività.

Secondo una preliminare stima dei fabbisogni si prevede di destinare per l'attuazione del PdV complessivamente 10 milioni di EURO, ripartiti, con riferimento alle due fasi precedentemente individuate, come indicato nella seguente tabella.

Tab. n° 2 - Risorse finanziarie

Fonte di finanziamento	FASE		Totale
	Valutazione on going	Valutazione nella fase prossima alla chiusura	
Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività	8.000.000	2.000.000	10.000.000,00

La ripartizione effettuata sulla base dei periodi di riferimento è stata determinata in considerazione della consistenza e della collocazione temporale degli esercizi della valutazione programmati con riferimento alle seguenti categorie:

- Valutazione di scenario, funzionali alla progettazione degli interventi previsti nell'attuale programmazione;
- Valutazione strategica, volta distintamente a verificare la validità delle strategie del PON R&C con riferimento alle priorità di interesse del programma; i relativi esercizi di valutazione interesseranno sia la FASE di valutazione on going sia la Fase prossima alla chiusura;
- Valutazione operativa, diretta ad indagare l'adeguatezza delle linee di intervento e/o degli strumenti in relazione alle realizzazioni ed ai risultati perseguiti e a rilevare eventuali disallineamenti rispetto agli obiettivi dichiarati; tale attività sarà condotta nella Fase della valutazione on going e in quella prossima alla chiusura del *PON R&C*;
- Valutazione della componente ambientale e delle politiche trasversali, da realizzarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Gli importi così definiti in ogni caso saranno suscettibili di eventuali modifiche laddove le esigenze conoscitive espresse dal partenariato e ritenute strategiche dal Gruppo ristretto CPV daranno luogo a variazioni del piano delle attività valutative.

6.2 Risorse umane ed organizzative

In relazione alle risorse umane ed organizzative necessarie per l'attuazione del PdV è possibile allo stato attuale fare una stima che dovrà essere puntualmente verificata in fase di programmazione delle attività valutative.

Tale previsione è formulata prendendo in considerazione altresì la numerosità delle strutture dedicate alla governance del PdV.

Unitamente al Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione, si prevede pertanto l'impiego delle seguenti risorse:

Tab. n° 3 – Risorse umane per attività di coordinamento e indirizzo del PdV

Soggetti	Numero risorse
Responsabile del Piano delle Valutazioni	1
Referente MiSE in affiancamento	1
Gruppo ristretto di Coordinamento e Pilotaggio della Valutazione	5 ⁸

Tab. n° 4 – Risorse umane per attività di valutazione

Soggetti	Numero risorse
Steering Group (per singolo esercizio di valutazione)	2/4
Valutatori (per singolo esercizio di valutazione)	4/12

Tab. n° 5 – Risorse umane per attività di disseminazione

Soggetti	Numero risorse
Esperti	3/6

Tab. n° 6 – Risorse umane per attività di supporto

Soggetti	Numero risorse
Attività di interfaccia	3
Attività segretariale	2/3

⁸ Nel dato riportato si escludono il Responsabile del PdV e il Referente MiSE in affiancamento già preso in considerazione in elenco

7. LE ATTIVITÀ VALUTATIVE

A seguito dell'insediamento del Gruppo di Coordinamento e di Pilotaggio della Valutazione, sia nella sua composizione ristretta che in quella prevista per le sedute plenarie, sono state definite le schede di dettaglio relative alle valutazioni delle tematiche individuate da sottoporre all'attenzione del partenariato per una completa condivisione e integrazione in termini di obiettivi e di domande della valutazione.

L'articolazione delle singole schede prevede la rappresentazione della pluralità di informazioni di natura strategica, metodologica, finanziaria e procedurale che caratterizzeranno distintamente i singoli esercizi della valutazione; in considerazione della complessità delle informazioni che si intendono fornire al fine di garantire trasparenza al processo valutativo, si procederà ad integrare in progress le singole schede sulla base dello stato di sviluppo del processo valutativo evidenziato nel secondo *field* della scheda stessa.

In relazione alle schede attualmente riportate, si specifica che la n° 1 e n° 2 si riferiscono ad attività valutative avviate nella precedente programmazione del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta formazione 2000-2006 i cui risultati sono oggi disponibili. Si è ritenuto opportuno inserire le stesse nel presente Piano delle Valutazioni, tenuto conto che tali esercizi valutativi sono stati concepiti e realizzati altresì con l'intento di fornire al programmatore elementi di interesse per la definizione delle azioni a valere sulla nuova programmazione regionale unitaria.

In particolare la scheda n° 1 è riferita all'approfondimento della valutazione d'impatto dei progetti di Ricerca Industriale cofinanziati nell'ambito delle Misure 1.1 (Progetti di Ricerca di interesse industriale) e 1.3 (Ricerca e Sviluppo Tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno), richiesto in sede di Comitato di Sorveglianza. L'esercizio valutativo illustrato pertanto, pur non essendo stato definito secondo il processo individuato nell'ambito del Piano delle Valutazioni, è stato avviato in risposta ad una richiesta esplicita del partenariato rappresentato in seno al CdS del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006 e della Presidenza del Comitato di Sorveglianza del QCS 2000-2006.

La scheda n° 2 invece riporta informazioni riferite ad un'indagine retrospettiva sugli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006.

Valutazione n° 1	
Oggetto della valutazione	Valutazione d'impatto dei progetti di Ricerca Industriale co-finanziati dal PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006 - Estensione dell'analisi svolta nel corso della valutazione intermedia dei progetti incentivati dalle misure 1.1 e 1.3
Sato di attuazione⁹	In fase di chiusura
Tipologia¹⁰	Valutazione ex-post 2000-2006
Funzione strategica prevalente¹¹	Funzione di apprendimento Funzione di disseminazione
Obiettivi perseguiti	L'estensione d'indagine è tesa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ raccogliere evidenza empirica sull'impatto delle misure per la ricerca industriale 1.1 (progetti bottom-up) e 1.3 (progetti strategici) sulla competitività delle imprese partecipanti e sui territori di svolgimento, per esempio in termini di esternalità positive; in particolare comprendere se e come, il sistema di aiuti alle imprese che fa riferimento al D.Lgs. 297 abbia contribuito a modificare la propensione ad innovare nelle Regioni dell'Obiettivo 1 e le principali caratteristiche del processo di innovazione innescato dalle misure considerate. ▪ identificare aspetti positivi e negativi dello strumento di aiuto adoperato e le eventuali modalità di miglioramento relativamente al design ed all'implementazione delle misure.
Domande della valutazione	Per soddisfare questi due obiettivi generali, l'analisi fa leva su un set di domande specifiche che sono alla base della struttura e dei contenuti del questionario utilizzato nell'indagine. Tali domande specifiche possono essere sintetizzate nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ come hanno operato le imprese beneficiarie e quali sono i risultati dei progetti di ricerca industriale? ▪ qual è il potenziale di miglioramento delle imprese derivante dalla applicazione dell'output dei progetti? ▪ la realizzazione dei progetti consente alle imprese di costruire nuove competenze? ▪ l'Asse I ha generato effetti di traboccamento sul sistema imprenditoriale e di contaminazione innovativa? ▪ le misure in esame hanno dato luogo alla sperimentazione di relazioni coalitive tra imprese, atenei, centri di ricerca e propensione a forme di cooperazione oltre la vita del programma? ▪ si sono costituite piattaforme/reti di conoscenza e tecnologia che possono costituire fattore di sviluppo locale e allo stesso tempo di attrazione di iniziative produttive di qualità? ▪ come si sono articolati territorialmente i risultati dei progetti?
Metodologie	L'analisi è realizzata attraverso un'indagine sul campo avvalendosi di un questionario strutturato da somministrare ai beneficiari del programma e ad opinion leader del settore e dell'area interessata. Il questionario - che combina domande aperte e in forma chiusa, a scelta obbligata e a scelta multipla a seconda dell'oggetto specifico di ciascun <i>item</i> - comprende complessivamente 67 <i>item</i> , organizzati in 8 sezioni principali costruite sulla base delle domande specifiche per la valutazione d'impatto suindicate.

⁹ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

¹⁰ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

¹¹ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

	Gli intervistati sono chiamati a fornire informazioni prevalentemente quantitative ma anche qualitative sui progetti da loro svolti, consentendo di acquisire dati di dettaglio assolutamente originali sulle soluzioni tecnologiche adottate, sulla strategia aziendale sottesa ai progetti, sugli ostacoli incontrati nel corso delle attività e le azioni intraprese per superarli, sulle esternalità generate dagli investimenti innovativi etc.
Fonti informative e dati disponibili	- Dati di monitoraggio; - Progetti approvati e documentazione a corredo.
Output intermedi:	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Fine marzo 2008
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
Output finale	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Maggio 2008
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e su supporto informatico
Data di inizio	28 dicembre 2006
Data di conclusione	Luglio 2008
Valutatori¹²	ISMERI Europa
Risorse umane impiegate¹³	1 risorsa interna di interfaccia
Risorse finanziarie	Risorse PON Ricerca 2000-2006
Meccanismi di controllo della qualità	L'indagine costituisce un'estensione dell'analisi condotta nel corso della valutazione intermedia e pertanto è stata sviluppata nel rispetto delle metodologie definite dall'UVAL e dalla CE, già utilizzate per l'esercizio valutativo realizzato nel 2005.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati dell'attività valutativa sono stati presentati nell'ambito del CdS, nonché al CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
Modalità per la diffusione dei risultati:	
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto è pubblicato sul sito istituzionale dedicato al PON Ricerca. I risultati, inoltre, sono stati presentati nell'ambito dell'evento di lancio del Programma Operativo ricerca e Competitività.
- <i>target</i>	Operatori del settore Ricerca Soggetti attuatori

¹² a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

¹³ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

	Istituzioni portatrici di interesse verso il PON Ricerca Società civile
--	--

Valutazione n° 2	
Oggetto della valutazione	Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006. Il progetto è stato promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca d'intesa con il Ministero del Lavoro e con la collaborazione dell'ISFOL.
Sato di attuazione¹⁴	In fase di chiusura
Tipologia¹⁵	Valutazione ex-post
Funzione strategica prevalente¹⁶	Funzione conoscitiva Funzione di disseminazione
Obiettivi perseguiti	L'indagine è tesa a valutare l'impatto degli interventi di alta formazione post-laurea (dottorato di ricerca, master e corsi post-laurea) sul piano occupazionale Essa è realizzata attraverso due distinti momenti: 1) una prima indagine condotta a sei mesi dalla conclusione degli interventi formativi; 2) un approfondimento, condotto sugli stessi soggetti intervistati nella prima fase, a 18 mesi dal termine suddetto.
Domande della valutazione	Per soddisfare l'obiettivo generale enucleato, l'analisi fa leva sul seguente set di domande <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le due tipologie d'intervento prese in considerazione, master e dottorati, per quanto riguarda il placement, presentano caratteri distintivi? E se sì, quali? ▪ Per quanto riguarda i partecipanti a master e dottorati, si possono trarre conclusioni rispetto ai comportamenti e alle motivazioni che li hanno guidati nella scelta di un lavoro? ▪ I percorsi formativi sono stati giudicati positivamente dai partecipanti, sia in termini di utilità rispetto alla ricerca di un posto di lavoro, sia in termini di adeguatezza della formazione ricevuta rispetto al lavoro trovato? ▪ Quali elementi sono entrati in gioco nei casi in cui il partecipante ad un percorso di alta formazione ha trovato lavoro? ▪ Quale è la qualità del lavoro svolto? ▪ Il lavoro trovato risulta coerente con la figura professionale in uscita dal percorso formativo? ▪ In che misura la partecipazione ad un percorso di alta formazione ha generato fenomeni di mobilità geografica? ▪ In che misura il sistema produttivo richiede e remunera le attività di ricerca e il personale qualificato? In particolare, con riferimento alla seconda parte della valutazione (rilevazione a 18 mesi dalla conclusione delle attività formative), le domande riportate in elenco sono state integrate dalla seguente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Quale è stata l'evoluzione nel tempo e nel territorio della qualità del lavoro trovato dagli individui coinvolti in attività di alta formazione?
Metodologie	L'attività prevede lo sviluppo di un'indagine campionaria condotta attraverso interviste telefoniche durante le quale viene somministrato con metodologia CATI un questionario di tipo strutturato articolato in 45 domande atte ad indagare le seguenti aree tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ caratteristiche e livello qualitativo dei corsi; ▪ soddisfazione dell'utente; ▪ dimensione geografica dell'intervento; ▪ curriculum scolastico post-diploma e post-laurea; ▪ esito occupazionale;

¹⁴ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

¹⁵ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; Valutazione di scenario

¹⁶ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mobilità geografica dei partecipanti; ▪ professione; ▪ caratteristiche dell'impiego; ▪ mansioni svolte e tipo di azienda/ente/organismo di appartenenza.
Fonti informative e dati disponibili	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti approvati e documentazione a corredo; - Formulare per la presentazione delle domande di iscrizione ai corsi; - Dati di monitoraggio (MONITWEB); - Banca dati dei progetti post-laurea analizzati da un apposito gruppo di lavoro che ha effettuato il monitoraggio quali-quantitativo degli stessi.
Output intermedi:	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale degli esiti della rilevazione a sei mesi ed appendice statistica
- <i>data di consegna</i>	5 aprile 2007
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e successiva pubblicazione del Rapporto
Output finale	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale degli esiti della rilevazione a diciotto mesi ed appendice statistica
- <i>data di consegna</i>	Luglio 2008
- <i>modalità di consegna</i>	Documento cartaceo e successiva pubblicazione del Rapporto
Data di inizio	Luglio 2003
Data di conclusione	Il Rapporto è stato pubblicato sul sito del MIUR nel mese di aprile 2009
Valutatori¹⁷	L'attività è svolta da un gruppo misto di valutatori interni ed esterni che prevede la partecipazione di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2 valutatori interni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; ▪ ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) - Struttura nazionale di valutazione del Fondo Sociale Europeo
Risorse umane impiegate¹⁸	1 risorsa di supporto segretariale
Risorse finanziarie	Risorse PON Ricerca 2000-2006
Meccanismi di controllo della qualità	La qualità dell'esercizio valutativo è stata assicurata dalla formulazione degli indirizzi metodologici da parte dell'ISFOL, struttura del Sistema Nazionale della Valutazione, che ha curato altresì lo sviluppo congiunto delle attività con i valutatori interni.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati dell'attività valutativa sono stati presentati nell'ambito del CdS, nonché del Gruppo CPV allargato del Piano delle Valutazioni.
Modalità per la diffusione dei	

¹⁷ a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

¹⁸ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

risultati:	
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto è pubblicato sul sito istituzionale dedicato ai Fondi Strutturali Il Rapporto, inoltre, ha dato luogo ad una seconda pubblicazione.
- <i>target</i>	Operatori del settore Alta Formazione Soggetti attuatori Istituzioni portatrici di interesse verso il PON Ricerca Società civile

Valutazione n° 3	
Oggetto della valutazione	Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese.
Stato di attuazione ¹⁹	In fase di definizione.
Tipologia ²⁰	Valutazione ex post 2000-2006.
Funzione strategica prevalente ²¹	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni.
Obiettivi perseguiti	Obiettivo dell'indagine è l'elaborazione di un quadro conoscitivo degli effetti di interventi di sostegno all'innovazione tecnologica e all'industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo, attuati attraverso gli strumenti del Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ed del PIA INNOVAZIONE.
Domande della valutazione	<p>La valutazione intende indagare:</p> <p>1) gli effetti degli incentivi sulla capacità innovativa delle imprese, l'innovazione prodotta e, tramite questa, sulla crescita realizzata.</p> <p>In particolare le domande di valutazione possono essere così formulate:</p> <p>a) Gli incentivi hanno avuto effetti significativi sulla capacità innovativa delle imprese?</p> <p>b) Gli incentivi hanno avuto effetti significativi sulla crescita delle imprese? Se sì, esistono caratteristiche comuni alle imprese che hanno registrato questi miglioramenti?</p> <p>2) l'andamento di fenomeni che possono accompagnare in modo complementare l'innovazione (come l'upskilling della forza lavoro, la diffusione dell'ICT, i rapporti impresa/università - enti di ricerca/ strutture specializzate di servizio all'impiego).</p> <p>Nello specifico le domande di valutazione possono essere così formulate:</p> <p>a) Le imprese interessate dagli interventi in oggetto hanno registrato una modificazione dei prodotti/servizi realizzati, uno sconfinamento settoriale a seguito degli investimenti effettuati?</p> <p>b) Quali sono i legami tra le imprese finanziate e università/enti di ricerca/strutture specializzate di servizi?</p> <p>c) Quali sono gli esiti riconducibili all'attuazione degli investimenti sull'occupazione qualificata?</p> <p>d) Quali sono gli effetti (mediati e diretti) riconducibili all'attuazione degli investimenti sull'introduzione/ diffusione di sistemi ICT?</p> <p>e) Esistono caratteristiche comuni alle imprese che hanno registrato i fenomeni innovativi sopra elencati?</p>
Metodologie	<p>L'esercizio si propone di valutare gli effetti dinamici e strutturali degli incentivi, vale a dire la loro capacità di modificare nel medio e lungo periodo il comportamento innovativo delle imprese, la loro capacità innovativa e i risultati economici.</p> <p>Per le tematiche di cui al punto 1, si tratta di effettuare una valutazione di impatto, per la quale il metodo controfattuale sembra essere il più idoneo.</p> <p>Per le domande di cui al punto 2, si potrebbe ricorrere ad un'indagine di tipo qualitativo realizzando anche degli studi di caso, sulle imprese che fanno innovazione</p>
Fonti informative e dati disponibili	<p>Fonti bibliografiche, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione del FIT in Strumenti automatici e valutativi nelle politiche di incentivazione alle imprese (settembre 2008), Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive Ministero dello Sviluppo

¹⁹ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

²⁰ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

²¹ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

	Economico. - Rapporto di Valutazione intermedia del PON Sviluppo Locale 2000-2006, dicembre 2003.
	Archivi informativi esistenti, esterni ed interni all'Amministrazione.
Output intermedi:	Rapporto intermedio di valutazione
- <i>tipologia di documento</i>	Elaborati
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale	Rapporto finale di valutazione.
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	ottobre-novembre 2009
Data di conclusione	marzo-aprile 2010
Valutatori²²	Da definire
Risorse umane impiegate²³	Da definire
Risorse finanziarie	Da definire
Meccanismi di controllo della qualità	Attivazione di uno <i>steering group</i> che sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3) interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	Da definire
Modalità per la diffusione dei risultati:	
- <i>strumenti da attivare</i>	Da definire
- <i>target</i>	Da definire

²² a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

²³ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 4	
Oggetto della valutazione	Indagine sulla capacità competitiva delle imprese. Identificazione degli elementi che hanno contribuito a migliorare le performance delle imprese, indipendentemente dal fatto che l'impresa abbia beneficiato o meno di incentivi.
Stato di attuazione ²⁴	In fase di definizione.
Tipologia ²⁵	Valutazione ex post 2000-2006. Valutazione di scenario
Funzione strategica prevalente ²⁶	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni.
Obiettivi perseguiti	Individuare eventuali caratteristiche comuni alle imprese che, avendo realizzato investimenti nel periodo 2000-2006, mostrano oggi performance migliori in termini di innovazione e competitività. Stabilire eventuali legami di tali performance con le politiche di incentivazione.
Domande della valutazione	In particolare si intende analizzare: 1. Quali caratteristiche, in termini di comportamenti innovativi, contraddistinguono le imprese e hanno saputo difendere e potenziare la loro posizione di mercato? 2. L'utilizzo degli incentivi ha determinato performance competitive migliori per le imprese agevolate?
Metodologie	La ricerca segue due percorsi paralleli ed autonomi. <ul style="list-style-type: none"> • Parte A: ricerca di tipo statistico-comparativo. In questa sezione si potrebbe fare un'analisi di tipo statistico-comparativo, che partendo da un gruppo di imprese omogeneo per dimensione, settore merceologico e forma giuridica, operanti nei territori dell'Ob.1/Convergenza, ricerca le differenze statisticamente significative fra quelle imprese che hanno incrementato la loro competitività attraverso l'innovazione, ed altri aggregati di imprese comparabili, individuate come "meno virtuose". Vanno specificati ed analizzati i comportamenti e i "fattori comuni" ad ogni gruppo, ricercando eventuali correlazioni di causalità con i miglioramenti di competitività conseguiti. Fra queste variabili comportamentali verranno incluse, le informazioni relative all'uso di incentivi da parte delle imprese. • Parte B: ricerca di tipo qualitativo <ol style="list-style-type: none"> 1) Si tratta di realizzare un'indagine diretta di tipo qualitativo- rivolta allo stesso gruppo di imprese prese in considerazione nella Parte A, che si ponga la medesima domanda valutativa senza essere limitata, nella ricerca di spiegazioni, alle variabili di cui è disponibile una misurazione accurata. 2) Inoltre una contemporanea indagine di tipo qualitativo condotta su un gruppo di imprese innovatrici potrebbe servire ad indirizzare la prima analisi qualitativa, ed eventuali successive indagini quantitative, contribuendo a sviluppare ipotesi su quali caratteristiche delle imprese, o loro comportamenti, si associano ad una più spiccata propensione all'innovazione. Quest'indagine dovrebbe utilizzare il metodo dell'intervista e servirsi di domande aperte, per consentire di individuare variabili esplicative non inizialmente prese in considerazione.
Fonti informative	Da individuare

²⁴ a. In fase di definizione preliminare; b. In fase di avvio; c. In corso di svolgimento; d. In fase di chiusura.

²⁵ a. Valutazione ex ante; b. Valutazione in itinere, c. Valutazione ex post; d. Valutazione di scenario

²⁶ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: a. Funzione di apprendimento; b. Funzione conoscitiva; c. Funzione di sostegno alle decisioni; d. Funzione di orientamento ai processi di policy; e. Funzione di disseminazione; f. Funzione di accountability.

e dati disponibili	
Output intermedi:	
- <i>tipologia di documento</i>	Da definire
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	ottobre-novembre 2009
Data di conclusione	marzo-aprile 2010
Valutatori²⁷	Da definire
Risorse umane impiegate²⁸	Da definire
Risorse finanziarie	Da definire
Meccanismi di controllo della qualità	Attivazione di uno <i>steering group</i> che sulla base di quanto previsto nel Piano delle Valutazioni (cfr. par.2.3) interagirà con i valutatori e verificherà la rispondenza del lavoro svolto con quanto previsto dal mandato.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	Da definire
Modalità per la diffusione dei risultati:	
- <i>strumenti da attivare</i>	Da definire
- <i>target</i>	Da definire

²⁷ a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

²⁸ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Valutazione n° 5	
Oggetto della valutazione	<i>Impatto delle azioni di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca sulla capacità di innovazione delle imprese delle Regioni dell'Obiettivo 1 e, nello specifico, dell'Area Convergenza</i>
Stato di attuazione²⁹	In fase di avvio
Tipologia³⁰	Valutazione ex-post
Funzione strategica prevalente³¹	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni
Obiettivi perseguiti	<p>Il servizio di valutazione richiesto è finalizzato a verificare ex-post gli effetti prodotti dalla politica di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, con specifico riferimento agli interventi di formazione realizzati nell'ambito del PON Ricerca, Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006 e il PON Sviluppo Locale, in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. consolidamento della capacità delle imprese di individuare e sviluppare strategie di innovazione funzionali ad una crescita competitiva, generato dal processo di qualificazione del capitale umano; b. innovazione dei sistemi organizzativi delle imprese; c. adattabilità del personale occupato; d. inserimento di laureati di elevato profilo scientifico (occupabilità). <p>I risultati saranno utilizzati per orientare la programmazione di nuovi interventi a valere sul PON R&C in applicazione della clausola di flessibilità complementare.</p>
Domande della valutazione	<p>L'indagine dovrà rispondere prioritariamente alle seguenti domande di valutazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. il percorso di esplicitazione dei fabbisogni di formazione delle imprese ha previsto forme di confronto/collaborazione con il sistema dell'offerta formativa? b. la domanda di formazione espressa dal tessuto imprenditoriale delle Regioni ex-Obiettivo 1, e nello specifico dell'attuale Obiettivo Convergenza, presenta caratteristiche comuni tali da prefigurare possibili cluster definiti su base territoriale, settoriale, dimensionale, etc.? c. gli interventi formativi attuati nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006 hanno modificato il comportamento innovativo delle imprese delle Regioni ex-Obiettivo 1, e nello specifico dell'attuale Obiettivo Convergenza, e secondo quali linee direttrici? d. il personale formato se e in che modo ha concorso a stimolare l'innescio di processi innovativi? e. gli interventi formativi hanno generato effetti sullo sviluppo organizzativo delle imprese? f. la crescita di conoscenze e competenze del personale occupato indotta dalla formazione erogata ha prodotto effetti sull'adattabilità del personale occupato e in quale misura? g. quali sono stati gli effetti prodotti dagli interventi formativi sull'occupabilità dei giovani laureati?
Metodologie	L'attività di valutazione in esame è orientata sia ad individuare le caratteristiche

²⁹ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

³⁰ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

³¹ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

	<p>strutturali della domanda di formazione alla quale si è inteso rispondere con gli interventi realizzati nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006 e del PON SIL, sia a verificare l'efficacia della politica di promozione del capitale umano di eccellenza nel settore della ricerca e dello sviluppo quale leva per la crescita delle capacità innovativa delle imprese.</p> <p>A tal fine l'indagine dovrà evidenziare eventuali elementi di differenziazione dei processi di cambiamento che hanno interessato le imprese e il personale occupato, rispetto a realtà aziendali che non hanno usufruito di forme di incentivazione o che hanno fatto ricorso ad altre leggi di sostegno alla formazione e nello specifico dei fondi interprofessionali (L. 388), attraverso l'impiego di adeguate metodologie di analisi comparativa.</p>
Fonti informative e dati disponibili	<p>L'Amministrazione metterà a disposizione dei valutatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Piano delle Valutazioni della Politica Regionale unitaria 20007-2013; ▪ il Programma operativo Nazionale Ricerca scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta formazione 2000-2006; ▪ il data base dei soggetti che hanno realizzato i progetti formativi cofinanziati nell'ambito del PON Ricerca 2000-2006 e del PON SIL; ▪ documentazione illustrativa dei progetti interessati dall'indagine valutativa.
Output intermedi:	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto intermedio di valutazione
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto intermedio di valutazione
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori³²	La valutazione sarà affidata a valutatori esterni mediante espletamento di procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 e ss. del Codice degli Appalti D. Lgs. 163 del 2006
Risorse umane impiegate³³	<p>Il gruppo di lavoro dovrà prevedere almeno le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Direttore scientifico con almeno 10 (dieci) anni di esperienza, in ambito nazionale ed internazionale, in attività di ricerca sociale e almeno 5 anni in materia di valutazione di politiche di valorizzazione del capitale umano nel settore della ricerca scientifica; - 1 ricercatore senior che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza

³² a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

³³ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

	<p>nell'ambito di indagini relative a tematiche attinenti la formazione life learning;</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ricercatore senior che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nell'ambito di indagini relative a tematiche attinenti la formazione nel settore della ricerca scientifica e relativo impatto.
Risorse finanziarie	Euro 120.000,00, IVA esclusa
Meccanismi di controllo della qualità	<p>Attivazione di uno <i>Steering Group</i> sulla base di quanto previsto dal Piano delle Valutazioni (cfr. par. 2.3).</p> <p>Lo <i>Steering Group</i> svolge distintamente un ruolo di accompagnamento alla valutazione, assicurando il raccordo tra l'Amministrazione e i valutatori. In tale veste trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p> <p>Durante la realizzazione della valutazione si prevedono almeno tre incontri con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione (<i>Steering Group</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo all'atto di affidamento dell'incarico, - il secondo alla presentazione del documento iniziale, - il terzo alla presentazione della bozza di rapporto finale.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati saranno messi a disposizione dell'AdG, dell'OI, del Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi.
Modalità per la diffusione dei risultati:	La proposta dei valutatori dovrà esplicitare le modalità e gli strumenti che si intendono attivare per la realizzazione di attività di disseminazione dei risultati dell'indagine, in accordo con il MIUR e in stretto coordinamento con il Piano di Comunicazione del PON R&C 2007-2013.
- <i>strumenti da attivare</i>	
- <i>target</i>	

Valutazione n° 6	
Oggetto della valutazione	<i>Le strutture di interfaccia tra organismi scientifico-tecnologici e imprese per la promozione dell'innovazione e il rafforzamento competitivo dell'economia nelle Regioni della Convergenza</i>
Stato di attuazione	In fase di avvio
Tipologia	Indagine conoscitiva
Funzione strategica prevalente	Funzione di apprendimento Funzione di sostegno alle decisioni
Obiettivi perseguiti	<p>Gli intenti programmatici enucleati nelle azioni del PON Ricerca e Competitività, volti a massimizzare l'orientamento innovativo delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione e ad assicurare la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, fanno ritenere essenziale conoscere, anche sulla scorta delle esperienze maturate nella stagione 2000 - 2006, la qualità e l'impatto dei servizi di trasferimento tecnologico e di sostegno all'innovazione assicurati dalle molteplici strutture di interfaccia operanti nei territori della Convergenza.</p> <p>L'indagine conoscitiva in esame è pertanto mirata a verificare gli aspetti istituzionali, organizzativi e professionali che caratterizzano le strutture e i servizi di promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico realizzati nelle Regioni di riferimento, con priorità per gli interventi finanziati nell'ambito della precedente programmazione dei Fondi Strutturali. Le analisi sopra indicate dovranno riguardare sia strutture esterne agli organismi scientifico-tecnologici, sia i servizi interni ad essi, la cui <i>mission</i> consiste nella valorizzazione economica delle conoscenze scientifiche e nel sostegno dello sviluppo tecnologico nel tessuto imprenditoriale.</p>
Domande della valutazione	<p>L'indagine dovrà rispondere alle seguenti domande di valutazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. quali sono le caratteristiche istituzionali, organizzative, professionali che contraddistinguono le strutture intermedie di supporto per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico operanti nelle Regioni della Convergenza; b. quali sono i servizi effettivamente erogati da ciascuna delle strutture censite e quali strumenti queste ultime utilizzano per valutare l'impatto di detti servizi sulla capacità innovativa delle imprese servite; c. in che misura gli attori imprenditoriali sono autonomamente in grado di esprimere in modo consapevole e compiuto il loro fabbisogno di innovazione; in caso contrario, se la relativa esplicitazione richiede la mobilitazione di risorse professionali in grado di leggere l'assetto tecnologico, produttivo ed organizzativo di un'impresa per definire la tipologia e i contenuti dei servizi che dovranno essere erogati; d. qual è la dimensione che, nei territori della Convergenza, assume il mercato dei servizi per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico. Precisata tale estensione, va rilevato in che misura tale mercato è coperto dalle agevolazioni sia finanziarie che reali che originano dalle istituzioni pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali); e. quali sono le precipue funzioni espletate dalle strutture di interfaccia nella complessiva "pipeline" in cui si articolano i processi innovativi. Nella sostanza gli attori che, in sequenza o meno, interagiscono in detti processi sono almeno tre: le fonti primarie dell'innovazione, le strutture di interfaccia, le imprese. In talune circostanze ulteriori attori sono chiamati a presidiare specifici <i>step</i> di processo: il consulente dell'impresa, associazioni di rappresentanza degli interessi imprenditoriali, consorzi. E' importante verificare se i servizi per l'innovazione, a fronte dell'entità di risorse che riescono ad intercettare, apportino un effettivo valore aggiunto in termini di sensibilizzazione e sostegno della domanda innovativa del tessuto imprenditoriale e di messa a punto di soluzioni personalizzate in base allo specifico fabbisogno delle imprese con cui interagiscono; f. quali buone pratiche relative alla concezione, organizzazione, erogazione e

	valutazione di impatto dei servizi di supporto all'innovazione ed al trasferimento tecnologico sono individuabili sulla base dell'analisi svolta.
Metodologie	<p>L'indagine dovrà essere condotta su un campione ragionato di servizi e strutture che svolgono attività di sostegno dell'innovazione e di trasferimento tecnologico a favore delle imprese delle Regioni della Convergenza. La scelta del campione dovrà assicurare la rappresentatività degli organismi su cui verrà svolta l'indagine rispetto alla complessiva realtà delle strutture esistenti, in termini di: ambiti territoriali e settoriali di riferimento; profilo istituzionale degli enti; dimensione organizzativa, anni di effettiva operatività delle strutture.</p> <p>La proposta dei valutatori dovrà esplicitare la metodologia utilizzata per rispondere alle domande di valutazione a), b), c), d), e), f) sopra elencate.</p>
Fonti informative e dati disponibili	La proposta dei valutatori dovrà riportare l'indicazione delle principali fonti informative da utilizzare per la realizzazione dell'indagine.
Output intermedi: - <i>tipologia di documento</i>	Rapporto intermedio di valutazione
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale - <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale di valutazione
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori	La valutazione sarà affidata a valutatori esterni mediante espletamento di procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 e ss. del Codice degli Appalti D. Lgs. 163 del 2006
Risorse umane impiegate	<p>Il gruppo di lavoro dovrà prevedere almeno le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Direttore scientifico con almeno 10 (dieci) anni di esperienza, in ambito nazionale ed internazionale, in materia di valutazione di politiche e servizi all'innovazione; - 2 ricercatori senior che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nell'ambito di indagini relative a tematiche attinenti politiche e servizi all'innovazione.
Risorse finanziarie	Euro 120.000,00, IVA esclusa
Meccanismi di controllo della qualità	Attivazione di uno <i>Steering Group</i> sulla base di quanto previsto dal Piano delle Valutazioni (cfr. par. 2.3). Lo <i>Steering Group</i> svolge distintamente un ruolo di accompagnamento alla valutazione, assicurando il raccordo tra l'Amministrazione e i valutatori. In tale veste, trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto

	<p>della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p> <p>Durante la realizzazione della valutazione si prevedono almeno tre incontri con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione (<i>Steering Group</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il primo all'atto di affidamento dell'incarico, - il secondo alla presentazione del documento iniziale, - il terzo alla presentazione della bozza di rapporto finale.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati saranno messi a disposizione dell'AdG, dell'OI, del Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi.
Modalità per la diffusione dei risultati: - <i>strumenti da attivare</i> - <i>target</i>	La proposta dei valutatori dovrà esplicitare le modalità e gli strumenti che si intendono attivare per la realizzazione di attività di disseminazione dei risultati dell'indagine, in accordo con il MIUR e in stretto coordinamento con il Piano di Comunicazione del PON R&C 2007-2013.

Valutazione n° 7	
Oggetto della valutazione	<i>Le peculiarità dei percorsi e delle modalità di industrializzazione dei risultati scientifici nelle Regioni della Convergenza rispetto alla fenomenologia rinvenibile nelle Regioni a più elevato tasso di sviluppo</i>
Sato di attuazione³⁴	In fase di definizione preliminare
Tipologia³⁵	Valutazione di scenario
Funzione strategica prevalente³⁶	Funzione conoscitiva Funzione di orientamento ai processi di policy
Obiettivi perseguiti	L'indagine è finalizzata a raccogliere, analizzare e valutare dati e informazioni sulle dinamiche e sulle caratteristiche dell'attività di industrializzazione dei risultati della ricerca (sviluppata internamente o esternalizzata) realizzata dalle imprese delle Regioni Convergenza/Mezzogiorno. I risultati dell'indagine nelle Regioni della Convergenza verranno raffrontati con i fenomeni rilevati attraverso lo studio dei processi di industrializzazione dei risultati scientifici che si realizzano in alcune aree evolute del centro-nord, assunte come bench-marking, sarà in tal modo possibile cogliere le variabili critiche (sia a livello microeconomico che di contesto) che si rinvencono nelle Regioni della Convergenza e sulle quali dovrebbero concentrarsi gli interventi pubblici di sostegno dell'innovazione
Domande della valutazione	Attraverso le indagini si intendono approfondire distinte fenomenologie di trasferimento e rielaborazione delle conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> a. <u>all'interno della stessa impresa</u>: l'industrializzazione dei risultati della R&S si sostanzia nel trasferimento dei trovati dai laboratori agli ambienti produttivi di una stessa azienda. Si tratterà di analizzare le dinamiche che si instaurano tra le diverse funzioni dell'azienda (in particolare tra R&S, progettazione, produzione e mkt); b. <u>tra imprese diverse</u>: l'impresa che ha sviluppato i risultati scientifici è diversa dall'impresa che è chiamata a industrializzarli e valorizzarli sul mercato. In questo caso verranno analizzate le modalità attraverso cui tale passaggio viene compiuto. Soprattutto è interessante verificare l'entità e il profilo del fattore umano che viene trasferito dalla prima azienda alla seconda; c. <u>tra un centro di ricerca industriale e un'impresa</u>: qualora i risultati della ricerca originano da un centro di ricerca applicata (qualunque sia la sua configurazione giuridica) e l'attore chiamato a trasferirli in produzione sia un'impresa (qualunque sia il nesso esistente tra essa ed il centro), si tratta di analizzare le modalità di interazione che vengono poste in essere e gli strumenti utilizzati per agevolare il passaggio delle conoscenze e la loro valorizzazione; d. <u>tra un centro di ricerca pubblico (EPR, università) e un'impresa</u>: in questo caso sarà importante analizzare le relazioni che si instaurano tra i due attori già nella fase sperimentale (es. avvio di un progetto di ricerca cooperativa). Sarà, inoltre, importante verificare quali percorsi (attivi e/o passivi) di disseminazione dei risultati scientifici consentono il positivo trasferimento dei risultati in produzione. <p>Le quattro diverse fenomenologie sopra indicate verranno studiate sia nelle Regioni della Convergenza che in alcune aree campione del centro-nord. In ciascuno dei blocchi di analisi dovranno trovare approfondimento:</p>

³⁴ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

³⁵ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

³⁶ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

	<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi delle funzioni di interfaccia e disseminazione dei risultati scientifici presso le organizzazioni che espletano l'attività di ricerca; • L'analisi dei fattori critici (umano, tecnico, organizzativo) che condizionano la capacità assorbitiva interna alle imprese responsabili della industrializzazione dei risultati della R&S; • L'analisi dei fattori di contesto (esistenza di centri di competenza, qualità dei servizi di mercato, ruolo di sensibilizzazione e promozione delle associazioni imprenditoriali, le funzioni espletate dalle istituzioni pubbliche) che condizionano in termini positivi o negativi le interazioni che si instaurano tra gli attori scientifici e imprenditoriali
Metodologie	Indagini di campo sulle imprese e sui centri di ricerca
Fonti informative e dati disponibili	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine ISTAT sull'innovazione delle imprese - Indagini sugli audit tecnologici del MIUR; - Dati di monitoraggio 2000-2006 - Indagini sulle attività di tutoraggio del MISE; - Sistema RIDITT - Banca dati NETVAL
Output intermedi:	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto intermedio di valutazione
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale di valutazione.
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori³⁷	Da definire
Risorse umane impiegate³⁸	Da definire
Risorse finanziarie	Da definire
Meccanismi di controllo della qualità	Da definire

³⁷ a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

³⁸ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

Modalità per la valorizzazione dei risultati	Da definire
Modalità per la diffusione dei risultati:	
- <i>strumenti da attivare</i>	Da definire
- <i>target</i>	Da definire

Valutazione n° 8	
Oggetto della valutazione	Valutazione sull'organizzazione, gestione e modalità di avvio degli interventi di sostegno della R&S nelle imprese, al fine di verificare la coerenza del percorso attuativo intrapreso rispetto alla complessiva strategia del PON
Stato di attuazione ³⁹	In fase di definizione preliminare
Tipologia ⁴⁰	Valutazione in itinere 2007-2013
Funzione strategica prevalente ⁴¹	Funzione di sostegno alle decisioni Funzione di orientamento ai processi di policy
Obiettivi perseguiti	<p>Gli obiettivi che si intendono perseguire sono prevalentemente mirati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evidenziare la coerenza degli interventi promossi rispetto all'obiettivo specifico del PON (sostegno ai mutamenti strutturali e al rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza), in cui si colloca l'Azione di riferimento (Azione II -Interventi di sostegno della ricerca industriale). • evidenziare, dalle modalità di erogazione e gestione degli interventi, quale/i percorso/i di apprendimento hanno trovato maturazione all'interno dell'Amministrazione sulla scorta dell'esperienza realizzata attraverso la precedente stagione programmatica
Domande della valutazione	<p>In coerenza con gli obiettivi dichiarati, la proposta intende approfondire l'analisi dei seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. quali sono state le innovazioni nelle procedure di gestione dei bandi, mirate ad ottimizzare i tempi del percorso di valutazione e selezione dei progetti; b. in che misura la predisposizione dei progetti è stata accompagnata da analisi di foresight tecnologico, mirate a identificare le traiettorie di sviluppo emergenti; c. in che misura la mobilitazione delle risorse del PON ha determinato una nuova propensione a innovare attraverso la R&S nelle imprese (soprattutto di piccola dimensione) delle Regioni della Convergenza; d. in che misura le innovazioni che vengono perseguite attraverso i progetti di ricerca industriale sostanziano il paradigma dell'"open innovation", facendo perno su sinergie che originano da relazioni complesse tra attori diversi dal punto di vista settoriale, tecnologico e istituzionale; e. qual è il peso che assumono le c.d. "tecnologie pervasive" (ICT, nuovi materiali, nanotecnologie, ecc.) rispetto alle tecnologie di natura settoriale, e in che misura il relativo padroneggiamento e adattamento alle specificità dei diversi ambiti produttivi costituisce sempre più per le imprese un importante fattore di successo; f. se e in quale misura l'organizzazione del partenariato evidenzia un rafforzamento del ruolo delle PMI nel rapporto con la Grande Impresa e se i meccanismi previsti dallo strumento attuativo hanno incentivato l'affermazione delle imprese di minori dimensioni quali qualificati partner tecnologici; g. qual è l'entità e la qualità delle relazioni cooperative che si instaurano tra imprese e organismi scientifici e qual è il salto di qualità che si scorge sia nella formulazione che nell'implementazione dei progetti rispetto alla fenomenologia precedente; h. in che misura la qualità nuova delle sfide sollecita la formazione di "reti lunghe" (costruzione di alleanze e collaborazione tra partner scientifici, tecnologici e industriali appartenenti a territori distanti tra loro) in sostituzione di "reti corte", il cui sviluppo si esaurisce in un contesto

³⁹ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

⁴⁰ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

⁴¹ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

	meramente regionale
Metodologie	Per lo svolgimento delle analisi sopra indicate verrà realizzata un'indagine su un campione di soggetti beneficiari, a cui verrà somministrato un questionario da parte di ricercatori esperti sui temi dell'innovazione nelle imprese. Prima della stesura del rapporto di indagine finale i risultati verranno discussi in un seminario a cui parteciperanno rappresentanti dell'AdG e dell'OI, oltre che un gruppo di opinion leader
Fonti informative e dati disponibili	Programma Operativo Nazionale Ricerca e competitività 2007-2013 Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013 Elenco dei soggetti beneficiari Dati di monitoraggio Documentazione relativa ai progetti selezionati
Output intermedi	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto intermedio
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale	
- <i>tipologia di documento</i>	Rapporto finale
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori⁴²	La valutazione sarà affidata a valutatori esterni mediante procedura di evidenza pubblica.
Risorse umane impiegate⁴³	Da definire
Risorse finanziarie	Risorse del PON Ricerca e Competitività da definire
Meccanismi di controllo della qualità	<p>La proposta dei valutatori dovrà indicare i momenti e le modalità di raccordo con la struttura di governo del Piano delle Valutazioni e, nello specifico, con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione individuato nel rispetto di quanto previsto dal predetto Piano (cfr. par 2.3).</p> <p>Il Gruppo di Pilotaggio svolge distintamente un ruolo di indirizzo e di accompagnamento alla valutazione, fungendo da interfaccia tra il Committente e l'affidatario del servizio di valutazione.</p> <p>In tale veste trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p> <p>Durante la realizzazione della valutazione si prevedono almeno n.3 incontri con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione:</p>

⁴² a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

⁴³ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ il primo all'atto di affidamento dell'incarico, ▪ il secondo alla presentazione del documento iniziale, ▪ il terzo alla presentazione della bozza di rapporto finale.
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati saranno messi a disposizione e discussi con l'AdG, l'OI, il Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi
Modalità per la diffusione dei risultati:	
- <i>strumenti da attivare</i>	Il rapporto di indagine verrà pubblicato sul sito istituzionale dedicato al PON Ricerca e Competitività e verrà presentato attraverso un seminario che l'AdG organizzerà presso la sede del MIUR
- <i>target</i>	Imprese e loro associazioni Operatori scientifici Regioni e altre istituzioni Società civile

Valutazione n° 9	
Oggetto della valutazione	Accompagnamento, monitoraggio e valutazione on going dei progetti cofinanziati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza
Stato di attuazione ⁴⁴	In fase di definizione preliminare
Tipologia ⁴⁵	Valutazione in itinere
Funzione strategica prevalente ⁴⁶	Funzione conoscitiva Funzione di sostegno alle decisioni
Obiettivi perseguiti	<p>La presente proposta valutativa è focalizzata su uno dei principali punti di snodo (la promozione e il potenziamento delle reti scientifiche e tecnologiche) della strategia del PON R&C orientata a introdurre una <i>mutazione strutturale dei sistemi economici delle Regioni della Convergenza</i>.</p> <p>Nello specifico, l'intervento attuato attraverso l'Avviso per il potenziamento dei Distretti di Alta Tecnologia e i Laboratori pubblico-privati si caratterizza per un elevato grado di complessità determinato sia dall'ampia articolazione dei soggetti interessati sia dall'esigenza di fare convergere le strategie definite nei PSS (che rappresentano il quadro in cui si innestano i progetti di ricerca, sviluppo e formazione da realizzare in attuazione dell'Obiettivo Operativo Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Convergenza) verso uno scopo unitario di medio periodo.</p> <p>Si rende pertanto opportuno prevedere un'azione trasversale in grado di accompagnare, monitorare e valutare in itinere la realizzazione dei suddetti Piani (PSS) e valutarne la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi perseguiti attraverso la policy.</p> <p>Tale azione si integra con l'attività di verifica tecnico-scientifica ed economico-finanziaria svolta ai sensi del D.M. 593/2000 e ss.mm.ii., spostando l'attenzione dalla verifica delle performance di progetto peculiare all'attività assicurata dagli istituti convenzionati e dagli esperti scientifici, alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso la complessiva policy.</p> <p>L'esito dell'attività della valutazione dovrà quindi consentire di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire i risultati delle azioni intraprese al fine di accertare l'efficacia della strategia in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati da PON Ricerca e Competitività 2007-2013 (<i>funzione conoscitiva</i>); ▪ fornire informazioni utili per migliorare i processi attuativi e/o per aggiornare la strategia del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 (<i>funzione di sostegno alle decisioni</i>).
Domande della valutazione	<p>La valutazione on going dovrà rispondere in via prioritaria alle seguenti domande di valutazione, differenziate per tipologia di aggregazione pubblico-privata.</p> <p>a. <u>Distretti di Alta Tecnologia</u></p> <p>a.1 quale coerenza si rinviene tra le caratteristiche dell'assetto partenariale, organizzativo e scientifico del distretto e le strategie che gli attori istituzionali, scientifici ed economici coinvolti perseguono, e come tale assetto si sia evoluto in coerenza con il processo di affinamento e aggiornamento delle strategie perseguite;</p> <p>a.2 quali sono gli elementi qualificanti dell'attività di ricerca e</p>

⁴⁴ a. In fase di definizione preliminare; b. In fase di avvio; c. In corso di svolgimento; d. In fase di chiusura.

⁴⁵ a. Valutazione ex ante; b. Valutazione in itinere, c. Valutazione ex post; d. Valutazione di scenario

⁴⁶ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: a. Funzione di apprendimento; b. Funzione conoscitiva; c. Funzione di sostegno alle decisioni; d. Funzione di orientamento ai processi di policy; e. Funzione di disseminazione; f. Funzione di accountability.

	<p>sviluppo condotta e in quale misura la stessa risulta coerente con le opportunità e i fabbisogni di sviluppo competitivo espressi dai territori di riferimento;</p> <p>a.3 quel'è il livello di adeguatezza delle azioni poste in essere e previste dal Distretto per la valorizzazione del capitale umano di elevato profilo scientifico e se, e in che modo, l'aggregazione concorre a rafforzare la capacità di attrazione di nuovi talenti, anche provenienti da contesti internazionali, nel sistema innovativo esistente nella regione di riferimento;</p> <p>a.4 come si configura il piano di consolidamento economico-finanziario del Distretto, e se è adeguato a garantire nel medio-lungo periodo l'auto-sostentamento dell'aggregazione pubblico-privata, anche attraverso l'acquisizione di capitali privati;</p> <p>a.5 se e con quali modalità il Distretto ha sviluppato una strategia di proiezione esterna, anche mediante accordi di collaborazione formalizzati con network di ricerca nazionali e internazionali;</p> <p>a.6 quali sono gli impatti industriali, socio-economici e occupazionali generati dalle attività implementate;</p> <p>a.7 se e in che modo la presenza del Distretto ha agito quale fattore di stimolo a nuovi insediamenti produttivi, aumentando l'attrattività del territorio di riferimento.</p> <p>b. <u>Laboratori pubblico-privati</u></p> <p>b.1 qual'è il livello di complementarità e integrazione che si rinviene tra i partner istituzionali, scientifici ed economici del Laboratorio, e come tale assetto si è evoluto in coerenza con il processo di affinamento delle strategie perseguite;</p> <p>b.2 quali sono gli elementi distintivi del modello organizzativo adottato dal Laboratorio atto a garantire la governance dell'aggregazione;</p> <p>b.3 quali sono gli elementi qualificanti dell'attività di ricerca e sviluppo condotta e quali sono gli impatti generati dalle attività implementate in termini industriali, socio-economici e occupazionali;</p> <p>b.4 quali funzioni di produzione, utilizzazione e valorizzazione delle conoscenze vengono espletate dal Laboratorio e, in tali ruoli, quali raccordi e integrazioni realizza con gli altri attori operanti nel contesto territoriale di insediamento ;</p> <p>b.5 se e con quali modalità il Laboratorio ha sviluppato una strategia di proiezione esterna, anche mediante accordi di collaborazione formalizzati con network di ricerca nazionali e internazionali o altre forme di aggregazione pubblico-privata;</p> <p>b.6 se e in che modo il Laboratorio ha generato un contesto favorevole ai processi di creazione di impresa (spin off dalla ricerca)</p>
<p>Metodologie</p>	<p>L'azione di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dovrà prioritariamente prevedere lo sviluppo delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ elaborazione di un sistema di rilevazione di indicatori di realizzazione e di risultato riferiti ai singoli Piani di Sviluppo Strategico; ▪ monitoraggio qualitativo dell'attuazione dei singoli PSS, anche attraverso la conduzione di indagini field, e analisi dei dati aggregati (di realizzazione e di risultato) riferiti al complesso dei Piani di Sviluppo Strategico; ▪ analisi di esperienze di successo compiute al di fuori dell'obiettivo

	<p>convergenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ disseminazione dei risultati e assistenza ai decision maker in merito ad eventuali rimodulazioni della strategia di intervento.
Fonti informative e dati disponibili	<p>Il MIUR metterà a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Piano delle Valutazioni della Politica Regionale unitaria 2007-2013; ▪ il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013; ▪ il Piano della Comunicazione del PON R&C; ▪ il data base dei soggetti che hanno realizzato i progetti nell'ambito delle azioni precedentemente richiamate ; ▪ la documentazione illustrativa dei progetti interessati dall'indagine valutativa.
Output intermedi:	
- <i>tipologia di documento</i>	n. 2 Rapporti intermedi annuali
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Output finale	Rapporto finale
- <i>tipologia di documento</i>	Da definire
- <i>data di consegna</i>	Da definire
- <i>modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori⁴⁷	La valutazione sarà affidata a valutatori esterni mediante gara con procedura aperta ai sensi del Codice 163/06.
Risorse umane impiegate⁴⁸	<p>Il gruppo di lavoro dovrà prevedere almeno le seguenti figure professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinatore di progetto con almeno 10 anni di esperienza nel ruolo; ▪ esperti senior con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito della valutazione di politiche e interventi nel settore della ricerca scientifica, innovazione tecnologica; ▪ esperti intermedi con esperienza minima di 4 anni in materia di valutazione.
Risorse finanziarie	Da definire
Meccanismi di controllo della qualità	La proposta dei valutatori dovrà indicare i momenti e le modalità di raccordo con la struttura di governo del Piano delle Valutazioni e, nello specifico, con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione individuato

⁴⁷ a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

⁴⁸ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)

	<p>nel rispetto di quanto previsto dal predetto Piano.</p> <p>Il Gruppo di Pilotaggio svolge distintamente un ruolo di indirizzo e di accompagnamento alla valutazione, fungendo da interfaccia tra il Committente e l'affidatario del servizio di valutazione.</p> <p>In tale veste trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p> <p>Durante la realizzazione della valutazione si prevedono almeno cinque incontri con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il primo all'atto di affidamento dell'incarico, ▪ il secondo alla presentazione del documento iniziale, ▪ il terzo e il quarto alla presentazione dei rapporti intermedi; ▪ il quinto alla presentazione della bozza di rapporto finale.
<p>Modalità per la valorizzazione dei risultati</p>	<p>I risultati saranno messi a disposizione e discussi con l'AdG, l'OI, il Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi</p>
<p>Modalità per la diffusione dei risultati:</p> <p>.....</p> <p>- <i>strumenti da attivare</i></p> <p>.....</p> <p>- <i>target</i></p>	<p>La proposta dei valutatori dovrà esplicitare le modalità e gli strumenti che si intendono attivare per la realizzazione di attività di disseminazione dei risultati dell'indagine, in accordo con il MIUR e in stretto coordinamento con il Piano di Comunicazione del PON R&C 2007-2013</p>

Valutazione n° 10	
Oggetto della valutazione	<i>Valutazione dell'applicazione del principio di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità nei progetti finanziati dal Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 per le Regioni della Convergenza.</i>
Sato di attuazione	Definizione preliminare
Tipologia	Valutazione in itinere
Funzione strategica prevalente	Funzione conoscitiva Funzione di accountability.
Obiettivi perseguiti	L'indagine è finalizzata a verificare l'applicazione del principio di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità in interventi di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle imprese (anche in collaborazione con organismi di ricerca), nel quadro del PON R&C 2007-2013. In particolare, si intende: <ul style="list-style-type: none"> - verificare l'esistenza di azioni positive a favore delle pari opportunità e/o l'attuazione di misure finalizzate ad agevolare la conciliazione tra vita professionale e vita familiare; - valutare il grado di integrazione tra gli interventi finanziati con Fondi strutturali e le politiche nazionali e regionali in materia di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità
Domande della valutazione	In coerenza con gli obiettivi dichiarati, l'indagine dovrà soddisfare in via prioritaria le seguenti domande di valutazione: <ol style="list-style-type: none"> a) se e con quali modalità viene applicato il principio di pari opportunità e non discriminazione in fase di individuazione del personale dedicato al team di progetto; b) in che misura le donne e le categorie svantaggiate sono presenti con funzioni di direzione o di coordinamento scientifico nell'ambito dei progetti cofinanziati dal PON R&C; c) quali sono, se esistono, le azioni positive tendenti a favorire l'attuazione concreta dei principi di pari opportunità (es. strumenti di conciliazione dei tempi casa-lavoro, banca ore) e di accessibilità (abbattimento barriere architettoniche per i disabili, etc.); d) se e con quali modalità la leva formativa viene utilizzata per favorire la partecipazione attiva delle donne e l'integrazione delle categorie svantaggiate; e) se la formazione ha determinato un impatto positivo sull'adattabilità dei lavoratori di cui alle categorie citate e in quali termini.
Metodologie	L'indagine sarà condotta utilizzando la metodologia controfattuale, attraverso un confronto con realtà scientifiche e imprese simili per dimensione, che non abbiano ricevuto alcun finanziamento, o che abbiano ricevuto finanziamenti con strumenti regionali o nazionali di altro tipo. A tal fine sarà individuato un set di indicatori specifici, valorizzando altresì l'esperienza comunitaria connessa all'elaborazione del rapporto She Figures 2009.
Fonti informative e dati disponibili	Ai valutatori sarà messa a disposizione la seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> - PON Ricerca e Competitività 2007-2013; - Piano delle Valutazioni della politica regionale unitaria; - elenco dei soggetti beneficiari di agevolazioni; - dati e informazioni relativi ai progetti cofinanziati nell'ambito del PON R&C.
Output intermedi:	n. 2 rapporti intermedi annuali
<i>- tipologia di documento</i>	Da definire
<i>- data di consegna</i>	Da definire
<i>- modalità di</i>	Da definire

<i>consegna</i>	
Output finale	Rapporto finale
<i>- tipologia di documento</i>	Da definire
<i>- data di consegna</i>	Da definire
<i>-0 modalità di consegna</i>	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori	Da definire
Risorse umane impiegate	Da definire
Risorse finanziarie	Da definire
Meccanismi di controllo della qualità	<p>Attivazione di uno <i>Steering Group</i> sulla base di quanto previsto dal Piano delle Valutazioni (cfr. par. 2.3).</p> <p>Lo <i>Steering Group</i> svolge distintamente un ruolo di accompagnamento alla valutazione, assicurando il raccordo tra l'Amministrazione e i valutatori. In tale veste, trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p>
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati saranno messi a disposizione dell'AdG, dell'OI, del Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi.
Modalità per la diffusione dei risultati:	Da definire
<i>-1 strumenti da attivare</i>	
<i>-2 target</i>	

Valutazione n° 11	
Oggetto della valutazione	Analisi dell'efficacia delle modalità di programmazione e attuazione dell'ASSE I e dell'ASSE II del PON Ricerca e Competitività
Stato di attuazione ⁴⁹	In fase di definizione preliminare
Tipologia ⁵⁰	Valutazione ex-post interventi 2007-2013
Funzione strategica prevalente ⁵¹	Funzione di sostegno alle decisioni
Obiettivi perseguiti	L'indagine è finalizzata a verificare l'efficacia della metodologia e delle scelte di programmazione operativa adottate per l'attuazione del PON Ricerca e Competitività
Domande della valutazione	In coerenza con l'obiettivo delineato ci si propone di approfondire prioritariamente le seguenti domande di valutazione: a) Se e in quale misura il modello adottato di programmazione partecipata (costituzione di Gruppi tecnici di Lavoro, chiamati ad esprimere un orientamento sui settori di intervento ritenuti prioritari a livello regionale tenuto conto delle Strategie Regionali per l'Innovazione; creazione di un Comitato scientifico al quale è stato affidato l'incarico di realizzare un'analisi fattuale per l'individuazione delle aree tecnologico-produttive per la competitività delle Regioni Convergenza) ha consentito di identificare correttamente le priorità delle azioni da porre in essere nella programmazione 2007-2013; b) se e in quale misura gli strumenti di presidio della <i>governance multilivello</i> (Protocollo di Intesa MIUR -Regioni della Convergenza e connessi Accordi di Programma Quadro; Protocolli di Intesa per l'attuazione delle azioni Integrate;.....) hanno risposto efficacemente alle necessità derivanti dall'attuazione, sia in termini strategici (es. rispetto del principio di integrazione della politica regionale unitaria; costruzione di interventi a dimensione sovra regionale, etc) che operativi (coerenza delle attività degli organi di governo con la tempistica di attuazione; coerenza delle attività espletate con le esigenze derivanti dal raggiungimento degli obiettivi dichiarati). c) se l'esperienza condotta ha portato al consolidamento del modello adottato per l'attuazione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 nella programmazione di interventi riconducibili tanto all'ambito della ricerca quanto a quello dell'innovazione e della competitività d) se l'impianto generale, inteso quale modello organizzativo e modalità procedurali adottati, presenta caratteristiche di trasferibilità che possano adeguatamente essere valorizzati in altri contesti istituzionali.
Metodologie	Da definire
Fonti informative e dati disponibili	Da definire
Output intermedi:	Nessuno
- tipologia di documento	_____

⁴⁹ **a.** In fase di definizione preliminare; **b.** In fase di avvio; **c.** In corso di svolgimento; **d.** In fase di chiusura.

⁵⁰ **a.** Valutazione ex ante; **b.** Valutazione in itinere, **c.** Valutazione ex post; **d.** Valutazione di scenario

⁵¹ Indicare due funzioni prevalenti scelte tra: **a.** Funzione di apprendimento; **b.** Funzione conoscitiva; **c.** Funzione di sostegno alle decisioni; **d.** Funzione di orientamento ai processi di policy; **e.** Funzione di disseminazione; **f.** Funzione di accountability.

- data di consegna	_____
- modalità di consegna	_____
Output finale	
- tipologia di documento	Rapporto finale
- data di consegna	Da definire
- modalità di consegna	Da definire
Data di inizio	Da definire
Data di conclusione	Da definire
Valutatori⁵²	La valutazione sarà affidata a valutatori esterni mediante procedura di evidenza pubblica.
Risorse umane impiegate⁵³	Da definire
Risorse finanziarie	Da definire
Meccanismi di controllo della qualità	<p>La proposta dei valutatori dovrà indicare i momenti e le modalità di raccordo con la struttura di governo del Piano delle Valutazioni e, nello specifico, con il Gruppo di Pilotaggio della singola valutazione individuato nel rispetto di quanto previsto dal predetto Piano.</p> <p>Il Gruppo di Pilotaggio svolge distintamente un ruolo di indirizzo e di accompagnamento alla valutazione, fungendo da interfaccia tra il Committente e l'affidatario del servizio di valutazione.</p> <p>In tale veste trasferisce al valutatore le informazioni funzionali all'espletamento dell'attività valutativa, verifica la coerenza dell'attività svolta dai valutatori rispetto a quanto definito nel mandato di valutazione, assicura il rispetto della conformità e dei tempi per la produzione dei rapporti di valutazione.</p>
Modalità per la valorizzazione dei risultati	I risultati saranno messi a disposizione e discussi con l'AdG, l'OI, il Comitato di Sorveglianza ai fini della programmazione e sorveglianza degli interventi
Modalità per la diffusione dei risultati:	La proposta dei valutatori dovrà esplicitare le modalità e gli strumenti che si intendono attivare per la realizzazione di attività di disseminazione dei risultati dell'indagine, in accordo con il MIUR e in stretto coordinamento con il Piano di Comunicazione del PON R&C 2007-2013
- strumenti da attivare	
- target	

⁵² a. Interno; b. Esterno. Successivamente può essere inserita la composizione dello Steering Group.

⁵³ Inserire il numero e il ruolo delle risorse interne ed esterne impiegate per la realizzazione della valutazione (es. interfaccia con il team di valutatori, supporto segretariale, etc.)